
Scheda di dati di sicurezza

Conforme al Regolamento CE N° 1907/2006 - REACH e Regolamento CE N° 1272/2008 - CLP

GASOLIO AUTOTRAZIONE**SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa****1.1 Identificatore del prodotto**

Nome commerciale	GASOLIO AUTOTRAZIONE
Nome chimico	Gasolio.
Sinonimi	Combustibili per motore diesel; gasolio. Gasolio per autoveicoli
N° CAS	68334-30-5
N° CE (EINECS)	269-822-7
Numero della sostanza (Appendice VI Regolamento CE N° 1272/2008)	649-224-00-6
Numero di registrazione	01-2119484664-27-0231
Numero dell'autorizzazione	N.a.

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati
Vedi Appendice**1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza**

Impresa	REPSOL ITALIA SpA
Indirizzo	Via Caldera, 21 edif C, ala 2, 20153 Milan, Italy
Tel	+34 917538000 /+34 917538100
Fax	+39 0248202981


|| **Posta elettronica** repsolitalia@repsol.com**1.4 Numero telefonico di emergenza**

Centro Nazionale di Informazione Tossicologica (24 h): +39 038224444
Carechem 24: +39 0236 042 884





Scheda di dati di sicurezza

Carechem 24: +44 (0) 1235 239 670

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela	2.2 Elementi dell'etichetta	
CLASSIFICAZIONE (Dir.67/548/CEE o Dir.1999/45/CE)	ETICHETTATURA	
Xn; R20 Xi; R38 Carc. Cat. 3; R40 Xn; R65 N; R51/53	Simboli N Xn	
	Frase R	R20: Nocivo per inalazione. R38: Irritante per la pelle. R40: Possibilità di effetti cancerogeni – prove insufficienti R65: Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione. R51/53: Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
	Frase S	S23: Non respirare i gas/fumi/vapori/aerosoli. S24: Evitare il contatto con la pelle. S36/37: Usare indumenti protettivi e guanti adatti. S51: Usare soltanto in luogo ben ventilato. S61: Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/ schede informative in materia di sicurezza.
CLASSIFICAZIONE Reg.(CE)1272/2008(CLP)	ETICHETTATURA	

Scheda di dati di sicurezza

Liquido infiammabile: Flam. Liq. 3 Corrosione/irritazione cutanea: Skin Irrit. 2 Tossicità acuta: Acute Tox. 4 Pericolo in caso di aspirazione: Asp. Tox. 1 Cancerogenicità: Carc. 2 Tossicità specifica per organi bersaglio: STOT RE 2 Pericoloso per l'ambiente acquatico: Aquatic Chronic 2	Pictogrammi GHS02 GHS07 GHS08 GHS09	   
	Avvertenza	Pericolo
	Indicazioni di pericolo	H226: Liquido e vapori infiammabili. H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. H315: Provoca irritazione cutanea. H332: Nocivo se inalato. H351: Sospettato di provocare il cancro. H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
	Informazioni supplementari	N.a.
	Consigli di prudenza	P210: Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare. P261: Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. P280: Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso. P301+P310: IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico. P331: NON provocare il vomito. P501: Smaltire il contenuto/recipiente nel cassonetto adibito a detto scopo in base alla normativa vigente.

2.3 Altri pericoli

I risultati della valutazione PBT e vPvB nel prodotto, in conformità ai criteri stabiliti dell'Allegato

Scheda di dati di sicurezza

XIII del REACH, possono essere trovati nella Sezione 12.5 della presente scheda di sicurezza MSDS.

Si prega di fare riferimento alle Sezioni 5, 6 e 7 della presente scheda di sicurezza MSDS per informazioni relative ad altri pericoli, diversi dai pericoli di classificazione, ma che possono influire sui rischi complessivi del prodotto.

SEZIONE 3. Composizione/informazione sugli ingredienti

Combinazione complessa di idrocarburi prodotta per distillazione di petrolio grezzo. E costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C20 e gamma del punto di ebollizione compresa approssimativamente tra 163 °C e 357 °C

Componenti pericolosi (Dir. 67/548/CEE)	Concentrazion e (%)	CLASSIFICAZIONE
Gasolio N° CAS : 68334-30-5 N° CE (EINECS): 269-822-7	100	Xn; R20 Xi; R38 Carc. Cat. 3; R40 Xn;R65 N;R51/53
Componenti pericolosi Reg. (CE) 1272/2008 (CLP)	Concentrazion e (%)	Indicazioni di pericolo
Gasolio N° CAS: 68334-30-5 N° CE (EINECS): 269-822-7	100	H226, H304, H315, H332, H351, H373, H411

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

Inalazione: Portare la persona all'aria aperta.

Se respira difficilmente praticare la respirazione artificiale o applicare l'ossigeno.

Ingestione/Aspirazione: NON INDURRE IL VOMITO a causa del pericolo di aspirazione di liquido nei polmoni.

Scheda di dati di sicurezza

Nel caso una piccola quantità di prodotto raggiungesse la bocca sciacquare la stessa fino a quando non sparirà il sapore.

Contatto pelle: Rimuovere immediatamente gli indumenti impregnati.
Lavare le zone interessate con sapone e acqua.
Chiamare un medico.

Contatto occhi: Lavare le zone interessate con sapone e acqua.
In caso di contatto con gli occhi lavare abbondantemente con acqua per 15 minuti.
Chiamare un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Inalazione: Nocivo se inalato.
L'esposizione ripetuta e prolungata ad alte concentrazioni di vapori provoca irritazione delle vie respiratorie e danni al sistema nervoso centrale.
In casi estremi può dare luogo a polmonite chimica.

Ingestione/Aspirazione: Produce irritazione di gola e stomaco.
L'aspirazione di gasolio nei polmoni può produrre danno polmonare.

Contatto pelle: Irritante per la pelle.
Il contatto prolungato con il prodotto può provocare irritazione e dermatite.

Contatto occhi: Alte concentrazioni possono irritare gli occhi.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

Chiamare un medico.

SEZIONE 5. Misure antincendio

Scheda di dati di sicurezza

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: Acqua nebulizzata, schiuma, polvere chimica, CO₂. EVITARE SEMPRE L'USO DEL GETTO DIRETTO

Mezzi di estinzione non idonei: N.a.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti della combustione: CO, CO₂, H₂O, CO, idrocarburi incombusti, fuliggine.

Misure speciali: Mantenere i contenitori col prodotto lontani dalla zona dell'incendio. Raffreddare i contenitori esposti alle fiamme. Se non potete estinguere l'incendio lasciare che si consumi in modo controllato. Consultare e applicare i piani di emergenza nel caso in cui esistano.

Pericoli particolari: Materiale combustibile. Può infiammarsi per calore, scintille, elettricità statica o fiamme. I vapori possono spostarsi fino a una fonte di ignizione e incendiarsi. Anche i contenitori vuoti possono esplodere con il calore del fuoco. Pericolo di esplosione dei vapori negli spazi chiusi, aperti e nelle tubazioni. Non versare mai nelle fognature o negli scarichi, potrebbe incendiarsi o esplodere.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:

Tuta e guanti resistenti al calore. Autorespiratore in caso di alte concentrazioni di vapori o di fumo denso.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Precauzioni personali: Tenersi lontani dall'area.
Evitare qualsiasi possibile fonte di ignizione; Evitare fiamme, scintille o fumare nella zona.

Protezione personale: Autorespiratore (SCBA) e tute impermeabili o altri indumenti protettivi adeguati quali guanti e occhiali di protezione in presenzadi alte concentrazioni di vapore sono raccomandati.

6.2. Precauzioni ambientali

Scheda di dati di sicurezza

Tossico per gli organismi acquatici, può provocare effetti negativi a lungo termine in ambienti acquatici.

Le perdite creano una pellicola sulla superficie dell'acqua che non permette lo scambio di ossigeno.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Piccole perdite: asciugare la superficie con materiali ignifughi assorbenti.

Depositare i residui in contenitori chiusi per il loro successivo smaltimento.

Fuoriuscite di grande entità: Evitare l'estensione del liquido con barriere e fare altrettanto per le fuoriuscite di lieve entità.

6.4. Riferimenti ad altre sezioni

La Sezione 8 contiene consigli più dettagliate sui dispositivi di protezione individuali e la sezione 13 tratta lo smaltimento dei rifiuti.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Precauzioni generali: NON SI DEVE VENDERE O STOCCARE GASOLIO IN RECIPIENTI NON AUTORIZZATI A QUESTO SCOPO.

Disporre di un sistema di ventilazione adeguato che impedisca la formazione di vapori, nebbioline o aerosol.

Evitare l'esposizione ai vapori.

Durante il trasporto indossare guanti e occhiali per la protezione da spruzzi accidentali.

Non fumare ed eliminare tutte le fonti di accensione dalle aree di stoccaggio, manipolazione o utilizzo del prodotto.

Durante il trasporto utilizzare attrezzature dotate di messa a terra. Evitare l'uso improprio del prodotto, ad esempio usandolo come solvente o agente di pulizia; non aspirare il prodotto dal serbatoio.

Condizioni particolari: In locali chiusi, usare sistemi efficienti sistemi di ventilazione locale sia fissa che forzata.

Per lavori in serbatoi vuoti non si deve saldare o tagliare senza aver precedentemente svuotato e spurgato i serbatoi stessi e dopo aver realizzato prove di esplosività.

Si devono usare procedure speciali di pulizia e manutenzione dei depositi per evitare l'esposizione a vapori e l'asfissia (consultare i manuali di sicurezza).

Scheda di dati di sicurezza

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Temperatura e prodotti di decomposizione: Si possono generare monossido di carbonio e vapori irritanti per combustione incompleta.

Reazioni pericolosi: Materiale combustibile.

Condizioni di immagazzinamento: Conservare il prodotto in recipienti chiusi ed etichettati. Tenere i contenitori in luoghi ventilati, lontano dal calore e da fonti di accensione. Tenere i contenitori lontano da ossidanti forti.

Materiali incompatibili: Sostanze fortemente ossidanti.

7.3. Usi finali specifici

Vedere la sezione 1 o lo scenario di esposizione

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Gasolio TLV/TWA (ACGIH): 100 mg/m ³ Soglia di rilevamento olfattiva: 0.25 ppm.

DNEL

DN(M)ELs per lavoratori

Effetto sistemico, esposizione acuta, Dermica (mg/kg bw /giorno): Nessun pericolo identificato per questa via

Effetto sistemico, esposizione acuta, Inalazione (mg/m³/15 min.): 4300

Effetto locale, esposizione acuta, Dermica (mg/kg bw /giorno): Nessun pericolo identificato per questa via

Effetto locale, esposizione acuta, Inalazione (mg/m³/15 min.): Nessun pericolo identificato per questa via

Effetto sistemico, esposizione a lungo termine, Dermica (mg/kg /8h) : 2.9

Effetto sistemico, esposizione a lungo termine, Inalazione (mg aerosol/m³/8h): 68

Effetto locale, esposizione a lungo termine, Dermica (mg/kg bw /giorno): Nessun

Scheda di dati di sicurezza

pericolo identificato per questa via per un'esposizione di 13 settimane e nessun effetto soglia e /o nessuna informazione disponibile riguardante la dose-risposta per esposizioni croniche (cancerogeno cutaneo)

Effetto locale, esposizione a lungo termine, Inalazione (mg/m³): Nessun pericolo identificato per questa via

DN(M)ELs per la popolazione

Effetto sistemico, esposizione acuta, Dermica (mg/kg bw /giorno): Nessun pericolo identificato per questa via

Effetto sistemico, esposizione acuta, Inalazione (mg/m³/15 min.): 2600

Effetto locale, esposizione acuta, Dermica (mg/kg bw /giorno): Nessun pericolo identificato per questa via

Effetto locale, esposizione acuta, Inalazione (mg/m³/15 min): Nessun pericolo identificato per questa via

Effetto sistemico, esposizione a lungo termine, Dermica (mg/kg /giorno): 1.3

Effetto sistemico, esposizione a lungo termine, Inalazione (mg aerosol/m³/giorno): 20

Effetto locale, esposizione a lungo termine, Dermica (mg/kg bw /giorno): Nessun pericolo identificato per questa via per un'esposizione di 13 settimane e nessun effetto soglia e /o nessuna informazione disponibile riguardante la dose-risposta per esposizioni croniche (cancerogenocutaneo)

Effetto locale, esposizione a lungo termine, Inalazione (mg/m³/24 h): Nessun pericolo identificato per questa via

PNEC

PNEC acqua, sedimenti, suolo, impianto per il trattamento delle acque reflue

Questa sostanza è un idrocarburo dalla composizione complessa, sconosciuta o variabile. I metodi convenzionali utilizzati per calcolare le concentrazioni PNEC non servono, ed è impossibile identificare un'unica concentrazione della PNEC tipica per queste sostanze.

PNEC avvelenamento secondario orale

Non c'è bisogno di ricavare questa PNEC, questa sostanza non è classificata come "Tossica" o "nociva" almeno secondo le frasi di rischio R48, R62, R63, R64.

8.2 Controlli dell'esposizione

Evitare il contatto prolungato e l'inalazione di vapori.

Scheda di dati di sicurezza

Dispositivi di protezione individuale

Protezione respiratoria: Maschera di protezione delle vie respiratorie in presenza di vapori o autorespiratori in alte concentrazioni.

Protezione cutanea: Guanti impermeabili.

Protezione oculare: occhiali di sicurezza. Sciacquare gli occhi.

Altre precauzioni: Creme protettive per prevenire l'irritazione. Docce nell'area di lavoro.

Pratiche igieniche sul lavoro: Seguire misure di cura ed igiene della pelle, lavando con acqua e sapone frequentemente ed applicando creme protettive. Non usare solventi.

Condizioni mediche aggravate dall'esposizione: Insufficienza respiratoria e problemi dermatologici. L'alcol non deve essere ingerito, perché favorisce l'assorbimento intestinale di questo prodotto.

Controlli dell'esposizione ambientale:

Il prodotto non deve raggiungere l'ambiente attraverso acque di scarico o acque reflue. Le misure di emergenza da adottare in caso di rilascio accidentale sono disponibili nella Sezione 6 della presente scheda di sicurezza MSDS.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto: Liquido oleoso

Odore: Caratteristico.

Soglia olfattiva: N.a.

Colore: N.a.

pH: N.a.

Punto di fusione/punto di congelamento: ≤ 5 °C

Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: BP (5%): 185 °C min. BP (95%): 360 °C mass. (ASTM D-86)

Punto di infiammabilità: 55 °C min (ASTM D-93)

Velocità di evaporazione: N.a.

Infiammabilità (solidi, gas): Liquido e vapori infiammabili.

Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività: Limite inferiore di infiammabilità: 1%

Scheda di dati di sicurezza

Limite superiore di infiammabilità: 6%
Tensione di vapore: (Reid) 0,004 atm.
Densità di vapore: N.a.
Densità: 0,8333 g/cm³ a 15 °C (ASTM D-4052)
La solubilità/le solubilità: Solventi del petrolio.
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua: N.a.
Temperatura di autoaccensione: > 225 °C
Temperatura di decomposizione: N.a.
Viscosità: 1,5-7,4 cSt (40 °C) (ASTM D-445)
Proprietà esplosive: N.a.
Proprietà ossidanti: N.a.

9.2 Altre informazioni

Zolfo: 10ppm

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività: N.a.

10.2. Stabilità chimica: Stabile a temperatura ambiente. Combustibile al di sopra del suo punto di ebollizione.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose: Sostanze fortemente ossidanti.

10.4. Condizioni da evitare: Esposizione a fiamme, scintille o temperature elevate.

10.5. Materiali incompatibili: N.a.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi: CO₂, H₂O, CO (in combustione incompleta), idrocarburi incombusti.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Le informazioni tossicologiche fornite risultano dall'applicazione degli Allegati dal VII al XI del Regolamento 1907/2006 (REACH).

Scheda di dati di sicurezza

Tossicità acuta: N.a.

Corrosione/irritazione cutanea: N.a.

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi: N.a.

sensibilizzazione respiratoria o cutanea: N.a.

Mutagenicità delle cellule germinali: N.a.

Cancerogenicità: Classificazione CE: Categoria 3 (Sostanze da considerare con sospetto per i possibili effetti cancerogeni sull'uomo per le quali tuttavia le informazioni disponibili non sono sufficienti per procedere a una valutazione soddisfacente).

La valutazione prodotto corrisponde al confronto dei risultati degli studi tossicologici con i criteri di cui al Regolamento (CE) N. 1272/2008 per le sostanze CMR, categorie 1A e 1B.

Tossicità per la riproduzione: Nessuna evidenza di tossicità riproduttiva nei mammiferi.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola: N.a.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta: N.a.

Pericolo in caso di aspirazione: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità: Tossico per gli organismi acquatici, può provocare effetti negativi a lungo termine in ambienti acquatici. Evitare che le fuoriuscite penetrino nelle reti fognarie e nei corsi d'acqua. Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

12.2. Persistenza e degradabilità: Liberati nell'ambiente i componenti più leggeri tenderanno ad evaporare e a fotossidarsi per reazione con i radicali idrossili, anche il resto dei componenti più pesanti possono subire la fotossidazione ma di norma vengono assorbiti dal suolo o dai sedimenti. Liberato in acqua galleggia e si separa e nonostante sia molto poco solubile in acqua, i componenti più solubili potranno dissolversi e disperdersi. Nei suoli e nei sedimenti, in condizioni aerobiche, la maggior parte dei componenti del gasolio sono soggetti a processi di biodegradazione, in condizioni anaerobiche invece sono più persistenti. BOD: 8% in cinque giorni.

Scheda di dati di sicurezza

- 12.3. Potenziale di bioaccumulo:** I log Ko/w dei componenti del gasolio ne suggeriscono la bioaccumulo, ma i dati in letteratura dimostrano che questi organismi testati sono capaci di metabolizzare gli idrocarburi del gasolio.
- 12.4. Mobilità nel suolo:** N.a.
- 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB:** La sostanza non soddisfa tutti i criteri specifici dettagliati nell'Appendice XIII o non consente un confronto diretto con tutti icriteri dell'Appendice XIII, ma ciononostante la sostanza non pare possedere tutte queste proprietà e non è considerata un PBT/vPvB.
- 12.6. Altri effetti avversi:** N.a.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Eliminazione: I materiali molto contaminati devono essere bruciati. Combustione o incenerimento. Quelli meno contaminati possono essere depositati in discariche controllate. Rivolgersi ad un gestore autorizzato.

Manipolazione: I materiali contaminati dal prodotto presentano gli stessi rischi e vanno manipolati con le stesse precauzioni del prodotto stesso, poiché vengono considerati residui tossici e pericolosi. Non permettere mai al prodotto di raggiungere fognature o sistema di drenaggio.

Disposizioni: Gli impianti e le società che si occupano del ricupero, eliminazione, raccolta o trasporto dei residui dovranno adempiere le disposizioni regionali, nazionali o comunitarie in vigore, relative alla gestione dei residui.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

- 14.1. Numero ONU:** UN 1202
- 14.2. Nome di spedizione dell'ONU:** CARBURANTE DIESEL O GASOLIO O GASOLIO DA RISCALDAMENTO O OLIO MINERALE PER ILLUMINAZIONE.
- 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto:** 30

Scheda di dati di sicurezza

14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR/RID: Class 3. Codice di classificazione: F1. Gruppo di imballaggio/confezionamento: III.
Codice di restrizione in galleria: D/E.

IATA-DGR: Class 3. Gruppo di imballaggio/confezionamento: III.

IMDG: Class 3. Gruppo di imballaggio/confezionamento: III.

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR/RID: Pericoloso per l'ambiente.

IATA-DGR: N.a.

IMDG: N.a.

14.6. Trasporto sfuso in conformità con l'allegato II della Convenzione Marpol 73/78 e del codice IBCC

Non ha una categoria assegnata per il codice IBC.

14.7. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Materiale stabile a temperatura ambiente e durante il trasporto. Conservare in luoghi freschi e ventilati.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

REGOLAMENTO (UE) N.453/2010: PRESCRIZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE DI DATI DI SICUREZZA

Sistema mondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche (GHS).

Regolamento (CE) N. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (CLP).

Regolamento (CE) n 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).

Dir. 67/548/CEE relativa alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose (comprese le modifiche e gli adattamenti in vigore).

Scheda di dati di sicurezza

Dir. 1999/45/CEE relativa alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose (comprese le modifiche e gli adattamenti in vigore).

Dir. 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi / Dir. 2008/98/CE gestione dei rifiuti.

Reali Decreto 363/95: Regolamento su notifica di sostanze nuove e classifica, confezione ed etichettatura di sostanze pericolose.

Reali Decreto 255/2003: Regolamento su classifica, confezione ed etichettatura di preparati pericolosi.

Accordo Europeo sul Trasporto Internazionale di Merci pericolose su strada (ADR).

Regolamento relativo al Trasporto Internazionale di Merci pericolose per Ferrovia (RID).

Codice Marittimo Internazionale di Merci Pericolose (IMDG).

Regolazioni dell'Associazione di Trasporto Aereo Internazionale (IATA) relative al trasporto di merci pericolose per via aerea.

Codice internazionale dei prodotti chimici alla rinfusa (IBC Code), MARPOL 73/78.

Regolamento Altri pericoli

N.a.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

È stata eseguita una valutazione della sicurezza chimica.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Glossario

CAS: Servizio Riepiloghi Chimici

IARC: Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro

ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists.

TLV: Valore Limite Soglia

TWA: Media Ponderata nel Tempo

STEL: Limite Esposizione di Breve Durata

REL: Limite Esposizione Raccomandato

PEL: Limite Esposizione Ammesso

INSHT: Instituto Nacional de Seguridad e Higiene en el Trabajo.

VLA-EG Valore limite ambientale – esposizione giornaliera

VLA-EB Valore limite ambientale – esposizione breve

DNEL/DMEL: Livello derivato senza effetto/Livello derivato con effetti minimi

PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti

DL50: Dose Letale Media

CL50: Concentrazione Letale Media

CE50: Concentrazione Effettiva Media

CI50: Concentrazione Inibitoria Media

Scheda di dati di sicurezza

BOD: Richiesta Biologica di Ossigeno
NOAEL: nessun livello di effetto avverso osservabile
NOEL: nessun livello di effetto osservato
NOAEC: nessuna concentrazione di effetto avverso osservata
NOEC: nessuna concentrazione di effetto osservata
N.a.: Non applicabile
| : Modifiche rispetto alla revisione precedente

Base dati consultati

EINECS: European Inventory of Existing Commercial Substances.
TSCA: Toxic Substances Control Act, US Environmental Protection Agency.
HSDB: US National Library of Medicine.
RTECS: US Dept. of Health & Human Services.

FraSI R/Indicazioni di pericolo in questo documento

: N.a.

Le società acquirenti hanno l'obbligo di garantire che i loro dipendenti siano adeguatamente formati con riferimento alla sicurezza nella manipolazione e l'uso del prodotto in conformità con le linee guida contenute nella presente scheda di sicurezza MSDS.

Inoltre, le aziende che acquistano questo prodotto sono tenute ad informare i propri dipendenti, e gli individui che potrebbero manipolarlo o utilizzarlo all'interno delle loro strutture, con riferimento a tutte le indicazioni contenute nella scheda di sicurezza MSDS, in particolare quelle relative ai rischi del prodotto per la salute e la sicurezza delle persone e dell'ambiente.

ALLEGATO**1. Produzione di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53 – Industriale**

Produzione di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Produzione della sostanza	
Descrizione utilizzo	
Settore(i) di utilizzo	3, 8, 9
Categorie del processo	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 15 <i>Ulteriori informazioni sulla mappatura e assegnazione dei codici PROC sono contenute nella Tabella 9.1</i>

Scheda di dati di sicurezza

Categorie di rilascio ambientale	1, 4
Categorie specifiche di rilascio nell'ambiente	ESVOC SpERC 1.1.v1
Processi, compiti, attività coperte	
Lavorazione della sostanza o suo impiego come prodotto chimico di processo o agente di estrazione. Comprende il riciclo/recupero, il trasferimento di materiale, lo stoccaggio, il campionamento, le attività di laboratorio associate, la manutenzione e le operazioni di carico (su imbarcazioni/chiatte, carri cisterna su ruota o rotaia e contenitori per lo stoccaggio di prodotti sfusi).	
Metodo di valutazione	
Vedi Sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo delle esposizioni dei dipendenti	
Caratteristiche del prodotto	
Forma fisica del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione di vapore > 0,5 kPa in condizioni standard. OC3 .
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) G13
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato). G2
Altre condizioni operative che coinvolgono le esposizioni	L'operazione è effettuata ad alte temperature (> 20° C sopra la temperatura ambiente). OC7 . Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. G1 .
Scenari di esposizione	
Misure di gestione del rischio specifico e condizioni di operatività	
Misure generali applicabili a tutte le attività CS135	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla potenziale esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; garantire un sistema di sorveglianza sanitaria appropriato; individuare e applicare misure correttive. G25
Misure generali (agenti irritanti per la pelle) G19	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità

Scheda di dati di sicurezza

	che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali effetti dermatologici. E3
Esposizioni generali (sistemi chiusi) CS15	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso. E47
Esposizioni generali (sistemi aperti) CS16	. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Campionatura durante il processo CS2	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche. EI20
Carico e scarico chiuso di prodotti sfusi CS501	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso. E47 . Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Carico e scarico aperto di prodotti sfusi CS503	. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature CS39	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature. E65 . Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. PPE16
Attività di laboratorio CS36	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche. EI20
Stoccaggio di prodotti sfusi CS85	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso. E84
Ulteriori informazioni sulla coordinazione delle condizioni di operatività e misure di gestione dei rischi identificati sono contenute nelle Appendici 2 a 3	
Sezione 2.2 Controllo delle esposizioni ambientali	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB. [PrC3]. Prevalentemente idrofoba. [PrC4a].	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno)	2,8e7
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente	0.021
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	6,0e5
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno)	2,0e6
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo. [FD2].	
Giorni di emissione (giorni/anno)	300
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione dei rischi	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina	100
Altre condizioni operative date che riguardino esposizioni ambientali	

Scheda di dati di sicurezza

Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio):	1,0e-2
Frazione liberata nelle acque reflue di processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	3,0e-5
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0,0001
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenirne il rilascio	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo [TCS1].	
Condizioni tecniche sul sito e misure per ridurre o limitarne le scariche, emissioni nell'aria e fuoriuscite nel terreno	
Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento sedimenti di acqua dolce. [TCR1b]. Prevenire il rilascio o il recupero di sostanze non dissolte da e nelle acque di scarto. [TCR14]. In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento è richiesto. [TCR9].	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%):	90
Trattare le acque reflue in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta di \geq (%)	90,3
In caso di scarico attraverso un impianto di trattamento urbano, garantire l'efficacia richiesta di rimozione in sito di \geq (%)	0
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Prevenire il rilascio o il recupero di sostanze non dissolte da e nelle acque di scarto. [OMS1]. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. [OMS2]. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati [OMS3].	
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue	
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%)	94,1
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%)	94,1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M_{safe}) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g)	3,3e6
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m^3/d)	10000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento	
Durante la produzione non si genera alcun rifiuto relativo alla sostanza da trattare. [ETW4].	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Durante la produzione non si genera alcun rifiuto relativo alla sostanza da recuperare. [ERW2].	

Scheda di dati di sicurezza

Ulteriori informazioni al riguardo per l'assegnazione degli OCs e RMMs identificati sono contenute nel file di PETRORISK.

Sezione 3 Stima di esposizione

3.1. Salute

Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA. **G21.**

3.2. Ambiente

Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. [EE2].

Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo Scenario di esposizione

4.1. Salute

Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2. **G22.**

Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente. **G23.**

I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. **G32.** I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute. **G36.** Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. **G37.**

4.2. Ambiente

La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. [DSU1]. L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. [DSU2]. L'efficienza richiesta di rimozione per l'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. [DSU3]. Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (<http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html>). Le valutazioni locali sulle raffinerie UE sono state effettuate utilizzando dati specifici dei siti e sono allegate nel file PETRORISK allegato alla sezione 13, IUCLID - foglio di lavoro "Produzione specifica del sito". [DSU6]. Per i siti di raffinerie in cui le attività di scaling hanno individuato condizioni pericolose di utilizzo (ovvero, RCR > 1), è richiesta una valutazione della sicurezza chimica specifica per il sito. [DSU8]. Tenendo in considerazione i risultati della valutazione del monitoraggio dell'aria sul benzene incluse come analisi Tier 2 nella categoria Nafta con basso punto di ebollizione, il valore predefinito di "Efficienza di rimozione dell'aria" del 90% incluso nello SPERC si è dimostrato sovra-conservativo, e in un'analisi Tier II, è possibile indicare con sicurezza un valore di efficienza pari al 95%. Su questa base, l'analisi Tier 2 dimostra che nessuna raffineria ha RCRs>1 (vedi file PETRORISK nella sezione 13 IUCLID - "Foglio di produzione specifico di un sito Tier 2").

Scheda di dati di sicurezza

2. Utilizzo di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53 come intermedi – Industriale

Produzione di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Utilizzo come sostanza intermedia	
Descrizione utilizzo	
Settore(i) di utilizzo	3, 8, 9
Categorie del processo	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 15 Ulteriori informazioni sulla mappatura e assegnazione dei codici PROC sono contenute nella Tabella 9.1
Categorie di rilascio ambientale	6a
Categorie specifiche di rilascio nell'ambiente	ESVOC SpERC 6.1a.v1
Processi, competì, attività coperte	
Utilizzo della sostanza come intermedio. Comprende il riciclo/recupero, il trasferimento di materiale, lo stoccaggio, il campionamento, le attività di laboratorio associate, la manutenzione e le operazioni di carico (su imbarcazioni/chiatte, carri cisterna su ruota o rotaia e contenitori per lo stoccaggio di prodotti sfusi).	
Metodo di valutazione	
Vedi Sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo delle esposizioni dei dipendenti	
Caratteristiche del prodotto	
Forma fisica del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione di vapore > 0,5 kPa in condizioni standard. OC3 .
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) G13
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato). G2
Altre condizioni operative che coinvolgono le esposizioni	L'operazione è effettuata ad alte temperature (> 20° C sopra la temperatura ambiente). OC7 . Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. G1 .
Scenari di esposizione	Misure di gestione del rischio specifico e condizioni di operatività
Misure generali applicabili a tutte le attività CS135	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi sotto contenimento, impianti correttamente progettati e

Scheda di dati di sicurezza

	sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla potenziale esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; garantire un sistema di sorveglianza sanitaria appropriato; individuare e applicare misure correttive. G25
Misure generali (agenti irritanti per la pelle) G19	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali effetti dermatologici. E3
Esposizioni generali (sistemi chiusi) CS15	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso. E47
Esposizioni generali (sistemi aperti) CS16	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Campionatura durante il processo CS2	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche. EI20
Carico e scarico chiuso di prodotti sfusi CS501	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso. E47 . Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Carico e scarico aperto di prodotti sfusi CS503	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature CS39	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature. E65 . Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. PPE16
Attività di laboratorio CS36	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche. EI20
Stoccaggio di prodotti sfusi CS85	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso. E84
Ulteriori informazioni sulla coordinazione delle condizioni di operatività e misure di gestione dei rischi identificati sono contenute nelle Appendici 2 a 3	
Sezione 2.2 Controllo delle esposizioni ambientali	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB. [PrC3]. Prevalentemente idrofoba. [PrC4a].	

Scheda di dati di sicurezza

Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente	0,1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno)	3,5e5
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente	0,043
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	1,5e4
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno)	5,0e4
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo. [FD2].	
Giorni di emissione (giorni/anno)	300
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione dei rischi	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina	100
Altre condizioni operative date che riguardino esposizioni ambientali	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio):	1,0e-3
Frazione liberata nelle acque reflue di processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	3,0e-5
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0,001
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenirne il rilascio	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo [TCS1].	
Condizioni tecniche sul sito e misure per ridurre o limitarne le scariche, emissioni nell'aria e fuoriuscite nel terreno	
Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento sedimenti di acqua dolce. [TCR1b]. Prevenire il rilascio o il recupero di sostanze non dissolte da e nelle acque di scarto. [TCR14]. In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento è richiesto. [TCR9].	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%):	80
Trattare le acque reflue in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta di \geq (%)	51,6
In caso di scarico attraverso un impianto di trattamento urbano, garantire l'efficacia richiesta di rimozione in sito di \geq (%)	0
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Prevenire il rilascio o il recupero di sostanze non dissolte da e nelle acque di scarto. [OMS1]. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. [OMS2]. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati [OMS3].	
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue	

Scheda di dati di sicurezza

Rimozione stimata della sostanza dalle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%)	94,1
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%)	94,1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M_{safe}) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g)	4,1e5
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m^3/d)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento	
Questa sostanza si consuma durante l'utilizzo e non viene generato alcun rifiuto da trattare. [ETW5].	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Questa sostanza si consuma durante l'utilizzo e non viene generato alcun rifiuto da recuperare [ERW3].	
Ulteriori informazioni al riguardo per l'assegnazione degli OCs e RMMs identificati sono contenuti nel file di PETRORISK.	
Sezione 3 Stima di esposizione	
3.1. Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA.	
G21.	
3.2. Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. [EE2].	
Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo Scenario di esposizione	
4.1. Salute	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2. G22.	
Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente. G23.	
I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. G32. I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute. G36. Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. G37.	
4.2. Ambiente	
La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. [DSU1].	
L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. [DSU2]. L'efficienza richiesta di rimozione per l'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. [DSU3]. Ulteriori	

Scheda di dati di sicurezza

informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (<http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html>).
[DSU4].

Scheda di dati di sicurezza

3. Distribuzione di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53 – Industriale

Produzione di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Distribuzione della sostanza	
Descrizione utilizzo	
Settore(i) di utilizzo	3
Categorie del processo	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9, 15 <i>Ulteriori informazioni sulla mappatura e assegnazione dei codici PROC sono contenute nella Tabella 9.1</i>
Categorie di rilascio ambientale	1, 2, 3, 4, 5, 6a, 6b, 6c, 6d, 7
Categorie specifiche di rilascio nell'ambiente	ESVOC SpERC 1.1b.v1
Processi, competì, attività coperte	
Carico di prodotti sfusi (incluso il carico su imbarcazioni/chiatte, carri cisterna su ruota o rotaia, e contenitori IBC) e reimpaccaggio (in fusti e piccoli contenitori) della sostanza, compreso il campionamento, lo stoccaggio, lo scarico, la manutenzione e le attività di laboratorio associate.	
Metodo di valutazione	
Vedi Sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo delle esposizioni dei dipendenti	
Caratteristiche del prodotto	
Forma fisica del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione di vapore > 0,5 kPa in condizioni standard. OC3.
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) G13
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato). G2
Altre condizioni operative che coinvolgono le esposizioni	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato G15. Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. G1.
Scenari di esposizione	Misure di gestione del rischio specifico e condizioni di operatività
Misure generali applicabili a tutte le attività CS135	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di

Scheda di dati di sicurezza

	<p>trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione.</p> <p>Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla potenziale esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; garantire un sistema di sorveglianza sanitaria appropriato; individuare e applicare misure correttive. G25</p>
Misure generali (agenti irritanti per la pelle) G19	<p>Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali effetti dermatologici. E3</p>
Esposizioni generali (sistemi chiusi) CS15	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso. E47
Esposizioni generali (sistemi aperti) CS16	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Campionatura durante il processo CS2	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche. EI20
Attività di laboratorio CS36	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche. EI20
Carico e scarico chiuso di prodotti sfusi CS501	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso. E47 . Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Carico e scarico aperto di prodotti sfusi CS503	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Riempimento fusti e piccoli contenitori CS6	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature CS39	<p>Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature. E65.</p> <p>Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. PPE16</p>
Stoccaggio CS67	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso. E84
Ulteriori informazioni sulla coordinazione delle condizioni di operatività e misure di gestione dei rischi identificati sono contenute nelle Appendici 2 a 3	
Sezione 2.2 Controllo delle esposizioni ambientali	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB. [PrC3]. Prevalentemente idrofoba. [PrC4a].	

Scheda di dati di sicurezza

Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente	0,1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno)	2,8e7
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente	0,002
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	5,6e4
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno)	1,9e5
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo. [FD2].	
Giorni di emissione (giorni/anno)	300
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione dei rischi	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina	100
Altre condizioni operative date che riguardino esposizioni ambientali	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio):	1,0e-3
Frazione liberata nelle acque reflue di processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	1,0e-6
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0,00001
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenirne il rilascio	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo [TCS1].	
Condizioni tecniche sul sito e misure per ridurre o limitarne le scariche, emissioni nell'aria e fuoriuscite nel terreno	
Il rischio legato all'esposizione ambientale è condizionato dagli esseri umani tramite l'esposizione indiretta (principalmente per ingestione). [TCR1j]. Prevenire il rilascio o il recupero di sostanze non dissolte da e nelle acque di scarto. [TCR14]. Nessun trattamento richiesto delle acque reflue. [TCR6].	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%):	90
Trattare le acque reflue in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta di \geq (%)	0
In caso di scarico attraverso un impianto di trattamento urbano, garantire l'efficacia richiesta di rimozione in sito di \geq (%)	0
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Prevenire il rilascio o il recupero di sostanze non dissolte da e nelle acque di scarto. [OMS1]. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. [OMS2]. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati [OMS3].	
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue	

Scheda di dati di sicurezza

Rimozione stimata della sostanza dalle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%)	94,1
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%)	94,1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M_{Safe}) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g)	2,9e6
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m^3/d)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alle legislazioni applicabili. [ETW3].	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Il recupero e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alle legislazioni applicabili. [ERW1].	
Ulteriori informazioni al riguardo per l'assegnazione degli OCs e RMMs identificati sono contenute nel file di PETRORISK.	
Sezione 3 Stima di esposizione	
3.1. Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA. G21.	
3.2. Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. [EE2].	
Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo Scenario di esposizione	
4.1. Salute	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2. G22. Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente. G23. I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. G32. I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute. G36. Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. G37.	
4.2. Ambiente	
La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. [DSU1]. L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. [DSU2]. L'efficienza richiesta di rimozione per l'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. [DSU3]. Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche	



Scheda di dati di sicurezza

SpERC (<http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html>).
[DSU4].

Scheda di dati di sicurezza

4. Formulazione e (re)imballaggio di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53 – Industriale

Produzione di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Formulazione e (re)imballaggio delle sostanze e delle miscele	
Descrizione utilizzo	
Settore(i) di utilizzo	3, 10
Categorie del processo	1, 2, 3, 4, 5, 8a, 8b, 9, 14, 15 <i>Ulteriori informazioni sulla mappatura e assegnazione dei codici PROC sono contenute nella Tabella 9.1</i>
Categorie di rilascio ambientale	2
Categorie specifiche di rilascio nell'ambiente	ESVOC SpERC 2.2.v1
Processi, competì, attività coperte	
Formulazione, imballaggio e reimballaggio della sostanza e delle sue miscele in operazioni discontinue o continue, compresi lo stoccaggio, il trasferimento di materiali, la miscelazione, la pastigliatura, la compressione, la pellettizzazione, l'estrusione, l'imballaggio su scala grande e piccola, la manutenzione, il campionamento e le attività di laboratorio associate.	
Metodo di valutazione	
Vedi Sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo delle esposizioni dei dipendenti	
Caratteristiche del prodotto	
Forma fisica del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione di vapore > 0,5 kPa in condizioni standard. OC3.
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) G13
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato). G2
Altre condizioni operative che coinvolgono le esposizioni	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato G15. Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. G1.
Scenari di esposizione	Misure di gestione del rischio specifico e condizioni di operatività
Misure generali applicabili a tutte le attività CS135	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto

Scheda di dati di sicurezza

	<p>standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione.</p> <p>Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla potenziale esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; garantire un sistema di sorveglianza sanitaria appropriato; individuare e applicare misure correttive. G25</p>
Misure generali (agenti irritanti per la pelle) G19	<p>Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali effetti dermatologici. E3</p>
Esposizioni generali (sistemi chiusi) CS15	<p>Manipolare la sostanza in un sistema chiuso. E47</p>
Esposizioni generali (sistemi aperti) CS16	<p>Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15</p>
Campionatura durante il processo CS2	<p>Non sono state identificate ulteriori misure specifiche. EI20</p>
Trasferimenti fusti/lotti CS8	<p>Utilizzare pompe per fusti o prestare particolare attenzione durante le operazioni di versamento dai contenitori E64 Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16</p>
Trasferimento prodotti sfusi CS14	<p>Manipolare la sostanza in un sistema chiuso. E47. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15</p>
Operazioni di miscelazione (sistemi aperti) CS30	<p>Provvedere una ventilazione ad estrazione presso i punti in cui si verificano emissioni E54 Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16</p>
Produzione o preparazione di articoli tramite pastigliatura, compressione, estrusione o pellettizzazione CS100	<p>Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15</p>
Riempimento fusti e piccoli contenitori CS8	<p>Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15</p>

Scheda di dati di sicurezza

Attività di laboratorio CS36	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche. EI20
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature CS39	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature. E65 . Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. PPE16
Stoccaggio CS67	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso. E84
Ulteriori informazioni sulla coordinazione delle condizioni di operatività e misure di gestione dei rischi identificati sono contenute nelle Appendici 2 a 3	
Sezione 2.2 Controllo delle esposizioni ambientali	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB. [PrC3]. Prevalentemente idrofoba. [PrC4a].	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente	0,1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno)	2,8e7
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente	0,0011
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	3,0e4
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno)	1,0e5
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo. [FD2].	
Giorni di emissione (giorni/anno)	300
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione dei rischi	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina	100
Altre condizioni operative date che riguardino esposizioni ambientali	
Frazione rilasciata in aria dal processo (dopo l'applicazione delle tipiche misure di gestione del rischio, conformemente alle prescrizioni della Direttiva UE in materia di Emissioni dei Solventi)	1,0e-2
Frazione liberata nelle acque reflue di processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	2,0e-5
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0,0001
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenirne il rilascio	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo [TCS1].	
Condizioni tecniche sul sito e misure per ridurre o limitarne le scariche, emissioni nell'aria e fuoriuscite nel terreno	
Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento sedimenti di acqua dolce. [TCR1b]. Prevenire il rilascio o il recupero di sostanze non dissolte da e nelle acque di scarto. [TCR14]. In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento è richiesto. [TCR9].	

Scheda di dati di sicurezza

Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%):	0
Trattare le acque reflue in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta di \geq (%)	59,9
In caso di scarico attraverso un impianto di trattamento urbano, garantire l'efficacia richiesta di rimozione in sito di \geq (%)	0
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Prevenire il rilascio o il recupero di sostanze non dissolte da e nelle acque di scarto. [OMS1]. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. [OMS2]. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati [OMS3].	
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue	
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%)	94,1
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%)	94,1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M_{safe}) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g)	6,8e5
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m^3/d)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alle legislazioni applicabili. [ETW3].	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Il recupero e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alle legislazioni applicabili. [ERW1].	
Ulteriori informazioni al riguardo per l'assegnazione degli OCs e RMMs identificati sono contenuti nel file di PETRORISK.	
Sezione 3 Stima di esposizione	
3.1. Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA. G21.	
3.2. Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. [EE2].	
Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo Scenario di esposizione	
4.1. Salute	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2. G22. Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente. G23.	

Scheda di dati di sicurezza

I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. **G32**. I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute. **G36**. Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. **G37**.

4.2. Ambiente

La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. [DSU1]. L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. [DSU2]. L'efficienza richiesta di rimozione per l'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. [DSU3]. Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (<http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html>). [DSU4].

Scheda di dati di sicurezza

5. Utilizzi di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) in rivestimenti R20, R38, R40, R65, R51/53 – Industriale

Produzione di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Utilizzo nei rivestimenti	
Descrizione utilizzo	
Settore(i) di utilizzo	3
Categorie del processo	1, 2, 3, 4, 5, 7, 8a, 8b, 10, 13, 15 <i>Ulteriori informazioni sulla mappatura e assegnazione dei codici PROC sono contenute nella Tabella 9.1</i>
Categorie di rilascio ambientale	4
Categorie specifiche di rilascio nell'ambiente	ESVOC SpERC 4,3a.v1
Processi, competì, attività coperte	
Copre l'impiego in rivestimenti (vernici, inchiostri, adesivi, ecc.), compresa l'esposizione durante l'uso (ricezione del materiale, stoccaggio, preparazione e trasferimento di prodotti sfusi e semi-sfusi, applicazione tramite spray, rullo o spanditrice, immersione, flusso, letto fluidizzato sulle linee di produzione e formazione di pellicole), la pulizia delle apparecchiature, la manutenzione e le attività di laboratorio associate.	
Metodo di valutazione	
Vedi Sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo delle esposizioni dei dipendenti	
Caratteristiche del prodotto	
Forma fisica del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione di vapore > 0,5 kPa in condizioni standard. OC3 .
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) G13
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato). G2
Altre condizioni operative che coinvolgono le esposizioni	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato G15 . Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. G1 .
Scenari di esposizione	Misure di gestione del rischio specifico e condizioni di operatività
Misure generali applicabili a	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure

Scheda di dati di sicurezza

tutte le attività CS135	quali sistemi sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla potenziale esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; garantire un sistema di sorveglianza sanitaria appropriato; individuare e applicare misure correttive. G25
Misure generali (agenti irritanti per la pelle) G19	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali effetti dermatologici. E3 Altre misure di protezione della pelle, come tute impermeabili e schermi facciali possono essere richieste durante le attività a elevata dispersione
	quali l'applicazione a spruzzo, che possono condurre al significativo rilascio di aerosol. E4
Esposizioni generali (sistemi chiusi) CS15	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso. E47
Trasferimento prodotti sfusi CS14	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso. E47 . Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Trasferimenti di materiali; Trasferimenti fusti/lotti; Trasferimento/versamento da contenitori CS3, CS8, CS22	. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Preparazione del materiale per l'applicazione; Operazioni di miscelazione CS96, CS30	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. PPE16
Formazione pellicola - asciugatura accelerata, essiccazione e altre	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso. E47 Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) E11 .

Scheda di dati di sicurezza

tecnologie CS99	
Formazione pellicola - essiccazione all'aria CS95	Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) E11 . Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Applicazione a spruzzo (automatica/robotizzata) CS97	Limitare l'esposizione tramite il parziale isolamento delle operazioni o delle apparecchiature e garantire una corretta ventilazione di estrazione in caso di aperture E60 . Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15 . Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) E11
Applicazione a spruzzo manuale CS24	Indossare una maschera intera (conforme allo standard EN140) dotata di filtro di tipo A/P2 o superiore. PPE29 Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un addestramento sull'attività specifica PPE17 Garantire che il personale operativo sia correttamente formato al fine di limitare l'eventuale esposizione E119 Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) E11
Rullo, spanditrice, applicazione a flusso. CS69	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un addestramento sull'attività specifica PPE17
Immersione, colatura e miscelazione. CS4	. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Produzione di preparazioni o articoli tramite pastigliazione, compressione, estrusione o pellettizzazione CS100	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche. EI20
Attività di laboratorio CS36	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche. EI20
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature CS39	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature. E65 . Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. PPE16
Stoccaggio CS67	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso. E84
Ulteriori informazioni sulla coordinazione delle condizioni di operatività e misure di gestione dei rischi identificati sono contenute nelle Appendici 2 a 3	
Sezione 2.2 Controllo delle esposizioni ambientali	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB. [PrC3]. Prevalentemente idrofoba. [PrC4a].	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnello UE usata localmente	0,1
Tonnello regionale (tonnellate/anno)	8,1e3
Frazione del tonnello regionale usata localmente	1

Scheda di dati di sicurezza

Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	8,1e3
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno)	2,7e4
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo. [FD2].	
Giorni di emissione (giorni/anno)	300
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione dei rischi	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina	100
Altre condizioni operative date che riguardino esposizioni ambientali	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio):	0,98
Frazione liberata nelle acque reflue di processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	7,0e-5
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenirne il rilascio	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo [TCS1].	
Condizioni tecniche sul sito e misure per ridurre o limitarne le scariche, emissioni nell'aria e fuoriuscite nel terreno	
Il rischio ambientale è condizionato dagli esseri umani tramite esposizione indiretta (principalmente per inalazione) [TCR1b]. Prevenire il rilascio o il recupero di sostanze non dissolte da e nelle acque di scarto. [TCR14]. In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento è richiesto. [TCR9].	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%):	90
Trattare le acque reflue in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta di \geq (%)	58,2
In caso di scarico attraverso un impianto di trattamento urbano, garantire l'efficacia richiesta di rimozione in sito di \geq (%)	0
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Prevenire il rilascio o il recupero di sostanze non dissolte da e nelle acque di scarto. [OMS1]. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. [OMS2]. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati [OMS3].	
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue	
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%)	94,1

Scheda di dati di sicurezza

Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%)	94,1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M_{safe}) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g)	1,4e5
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m^3/d)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alle legislazioni applicabili. [ETW3].	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Il recupero e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alle legislazioni applicabili. [ERW1].	
Ulteriori informazioni al riguardo per l'assegnazione degli OCs e RMMs identificati sono contenuti nel file di PETRORISK.	
Sezione 3 Stima di esposizione	
3.1. Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA. G21.	
3.2. Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. [EE2].	
Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo Scenario di esposizione	
4.1. Salute	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2. G22. Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente. G23. I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. G32. I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute. G36. Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. G37.	
4.2. Ambiente	
La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. [DSU1]. L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. [DSU2]. L'efficienza richiesta di rimozione per l'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. [DSU3]. Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html). [DSU4].	

Scheda di dati di sicurezza

6. Utilizzi di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) in rivestimenti R20, R38, R40, R65, R51/53 – Industriale

Produzione di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Utilizzo nei rivestimenti	
Descrizione utilizzo	
Settore(i) di utilizzo	22
Categorie del processo	1, 2, 3, 4, 5, 8a, 8b, 10, 11, 13, 15, 19 <i>Ulteriori informazioni sulla mappatura e assegnazione dei codici PROC sono contenute nella Tabella 9.1</i>
Categorie di rilascio ambientale	8a, 8d
Categorie specifiche di rilascio nell'ambiente	ESVOC SpERC 8.3b.v1
Processi, competì, attività coperte	
Copre l'impiego in rivestimenti (vernici, inchiostri, adesivi, ecc.), compresa l'esposizione durante l'uso (ricezione del materiale, stoccaggio, preparazione e trasferimento di prodotti sfusi e semi-sfusi, applicazione tramite spray, rullo, pennello, spanditrice a mano o simili e formazione di pellicole), la pulizia delle apparecchiature, la manutenzione e le attività di laboratorio associate.	
Metodo di valutazione	
Vedi Sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo delle esposizioni dei dipendenti	
Caratteristiche del prodotto	
Forma fisica del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione di vapore > 0,5 kPa in condizioni standard. OC3 .
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) G13
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato). G2
Altre condizioni operative che coinvolgono le esposizioni	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato G15 . Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. G1 .
Scenari di esposizione	Misure di gestione del rischio specifico e condizioni di operatività
Misure generali applicabili a	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure

Scheda di dati di sicurezza

tutte le attività CS135	quali sistemi sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla potenziale esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; garantire un sistema di sorveglianza sanitaria appropriato; individuare e applicare misure correttive. G25
Misure generali (agenti irritanti per la pelle) G19	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali effetti dermatologici. E3 Altre misure di protezione della pelle, come tute impermeabili e schermi facciali possono essere richieste durante le attività a elevata dispersione quali l'applicazione a spruzzo, che possono condurre al significativo rilascio di aerosol. E4
Esposizioni generali (sistemi chiusi) CS15	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso. E47
Riempimento/preparazione e delle apparecchiature da fusti o contenitori CS45	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Trasferimenti di materiali, Trasferimenti fusti/lotti pompanti CS3, CS8	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. PPE16
Preparazione del materiale per l'applicazione; Operazioni di miscelazione (sistemi chiusi) CS96, CS29	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche. EI20
Preparazione del materiale per l'applicazione, operazioni di miscelazione (sistemi aperti) CS66, CS30	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16

Scheda di dati di sicurezza

Formazione pellicola - essiccazione all'aria CS95	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Applicazione a spruzzo manuale, ambienti interni CS24, OC8	Effettuare in cabina ventilata o locale dotato di estrattore [E57]. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15 Limitare il tenore della sostanza nel prodotto al 25% OC18 Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) E11
Applicazione a spruzzo manuale, ambienti esterni CS24, 9OC8	Indossare una maschera intera (conforme allo standard EN140) dotata di filtro di tipo A/P2 o superiore. PPE29 Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE17 Limitare il tenore della sostanza nel prodotto al 25 % OC18 Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 4 ore OC28 Garantire che il personale operativo sia correttamente formato al fine di limitare l'eventuale esposizione E19
Rullo, spanditrice, applicazione a flusso CS69	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16 Limitare il tenore della sostanza nel prodotto al 25% OC18
Immersione, colatura e miscelazione CS4	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16 .
Applicazione manuale - pittura con le dita, pastelli, adesivi CS72	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un addestramento sull'attività specifica PPE17 Limitare il tenore della sostanza nel prodotto al 5 % OC17
Attività di laboratorio CS36	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche. E120
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature CS39	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature E65 Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16
Stoccaggio CS67	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso E84
Ulteriori informazioni sulla coordinazione delle condizioni di operatività e misure di gestione dei rischi identificati sono contenute nelle Appendici 2 a 3	
Sezione 2.2 Controllo delle esposizioni ambientali	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB. [PrC3]. Prevalentemente idrofoba. [PrC4a].	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente	0,1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno)	2,3e3
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente	0,0005
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	1,2
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno)	3,2

Scheda di dati di sicurezza

Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo. [FD2].	
Giorni di emissione (giorni/anno)	365
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione dei rischi	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina	100
Altre condizioni operative date che riguardino esposizioni ambientali	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio):	0,98
Frazione liberata nelle acque reflue di processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0,01
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0,01
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenirne il rilascio	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo [TCS1].	
Condizioni tecniche sul sito e misure per ridurre o limitarne le scariche, emissioni nell'aria e fuoriuscite nel terreno	
Il rischio legato all'esposizione ambientale è condizionato dagli esseri umani tramite l'esposizione indiretta (principalmente per ingestione) [TCR1]].	
Nessun trattamento richiesto delle acque reflue. [TCR6].	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%):	N/P
Trattare le acque reflue in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta di \geq (%)	0
In caso di scarico attraverso un impianto di trattamento urbano, garantire l'efficacia richiesta di rimozione in sito di \geq (%)	0
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. [OMS2]. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati. [OMS3].	
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue	
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%)	94.1
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%)	94.1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M_{safe}) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g)	5,0e1

Scheda di dati di sicurezza

Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m ³ /d)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alle legislazioni applicabili. [ETW3].	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Il recupero e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alle legislazioni applicabili. [ERW1].	
Ulteriori informazioni al riguardo per l'assegnazione degli OCs e RMMs identificati sono contenute nel file di PETRORISK.	
Sezione 3 Stima di esposizione	
3.1. Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA. G21.	
3.2. Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. [EE2].	
Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo Scenario di esposizione	
4.1. Salute	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2. G22. Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente. G23. I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. G32. I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute. G36. Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. G37.	
4.1. Ambiente	
La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. [DSU1]. L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. [DSU2]. L'efficienza richiesta di rimozione per l'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. [DSU3]. Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html). [DSU4].	

Scheda di dati di sicurezza

7. Utilizzo di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53 nelle attività di perforazione e produzione di pozzi destinati all'estrazione di petrolio e gas naturale – Industriale

Produzione di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Utilizzo nelle attività di perforazione e produzione di pozzi destinati all'estrazione di petrolio e gas naturale	
Descrizione utilizzo	
Settore(i) di utilizzo	3
Categorie del processo	1, 2, 3, 4, 8a, 8b <i>Ulteriori informazioni sulla mappatura e assegnazione dei codici PROC sono contenute nella Tabella 9.1</i>
Categorie di rilascio ambientale	4
Categorie specifiche di rilascio nell'ambiente	Valutazione qualitativa
Processi, compiti, attività coperte	
Operazioni di perforazione e funzionamento di pozzi petroliferi (fanghi di perforazione e pulizia del pozzo inclusi), compresi e il trasferimento di materiale, la formulazione in sito, le attività della shaker room e i relativi interventi di manutenzione.	
Metodo di valutazione	
Vedi Sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo delle esposizioni dei dipendenti	
Caratteristiche del prodotto	
Forma fisica del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione di vapore > 0,5 kPa in condizioni standard. OC3 .
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) G13
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato). G2
Altre condizioni operative che coinvolgono le esposizioni	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato G15 . Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. G1 .
Scenari di esposizione	Misure di gestione del rischio specifico e condizioni di operatività

Scheda di dati di sicurezza

Misure generali applicabili a tutte le attività CS135	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla potenziale esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; garantire un sistema di sorveglianza sanitaria appropriato; individuare e applicare misure correttive. G25
Misure generali (agenti irritanti per la pelle) G19	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali effetti dermatologici. E3
Trasferimento prodotti sfusi CS14	Trasferire attraverso linee chiuse E52
Riempimento/preparazione delle apparecchiature da fusti o contenitori. CS45	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15.
(Ri)formulazione del fango di perforazione. CS115	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche. EI20
Operazioni sulla piattaforma di lavoro del pozzo CS116	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16
Funzionamento di apparecchiature di filtraggio di solidi CS117 Temperatura elevata CS111	Effettuare l'operazione in presenza di una cappa recettrice correttamente dimensionata e posizionata E71.
Pulizia delle apparecchiature per il filtraggio dei solidi CS120	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16
Trattamento e smaltimento dei ritagli CS515	Provvedere una ventilazione ad estrazione presso i punti in cui si verificano emissioni E54

Scheda di dati di sicurezza

Campionatura CS2	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche. EI20
Esposizioni generali (sistemi chiusi) CS15	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso. E47
Esposizioni generali (sistemi aperti) CS16	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16
Versamento da piccoli contenitori CS9	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. PPE16
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature CS39	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. PPE16
Stoccaggio CS67	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso. E84
Ulteriori informazioni sulla coordinazione delle condizioni di operatività e misure di gestione dei rischi identificati sono contenute nelle Appendici 2 a 3	
Sezione 2.2 Controllo delle esposizioni ambientali	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB. [PrC3]. Prevalentemente idrofoba. [PrC4a].	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente. [A1].	1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno). [A2].	7,75E+03
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente. [A3].	Non applicabile
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno). [A5].	Non applicabile
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno). [A4].	Non applicabile
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Giorni di emissione (giorni/anno). [FD4].	Non applicabile
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione dei rischi	
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina. [EF2].	Non applicabile
Altre condizioni operative date che riguardino esposizioni ambientali	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): [OOC4].	Non applicabile
Frazione liberata nelle acque reflue di processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio). [OOC5].	Non applicabile
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenirne il rilascio	
Il rilascio in ambiente acquatico è soggetto a restrizioni (vedere la Sezione 4.2).	
Condizioni tecniche sul sito e misure per ridurre o limitarne le scariche, emissioni nell'aria e fuoriuscite nel terreno	
<i>Non applicabile</i>	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%). [TCR7].	Non applicabile
Trattare le acque reflue in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta di ≥ (%)	Non applicabile

Scheda di dati di sicurezza

In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, garantire l'efficacia di rimozione richiesta del \geq (%)	Non applicabile
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Evitare la dispersione nell'ambiente, conformemente alla legislazione applicabile.	
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue	
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%)	Non applicabile
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%)	Non applicabile
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M_{Safe}) sulla base del rilascio del trattamento urbano delle acque reflue (kg/g)	Non applicabile
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m^3/d)	Non applicabile
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile.	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile.	
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento	
Sezione 3 Stima di esposizione	
3.1. Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA. G21.	
3.2. Ambiente	
La valutazione quantitativa dell'esposizione e dei rischi non è possibile a causa della mancanza di emissioni nell'ambiente acquatico. La conferma dell'uso sicuro è stata ottenuta attraverso un approccio qualitativo	
Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo Scenario di esposizione	
4.1. Salute	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2. G22. Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente. G23. I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. G32. I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute. G36. Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. G37.	
4.2. Ambiente	
Lo scarico negli ambienti acquatici è soggetto a disciplina di legge ed sono vietati	

Scheda di dati di sicurezza

sversamenti da parte dell'industria.¹ Commissione OSPAR 2009. Gli scarichi, le fuoriuscite e le emissioni da impianti petroliferi e di gas offshore nel 2007, compresa la valutazione dei dati riportata nel 2006 e 2007.

Scheda di dati di sicurezza

8. Utilizzo di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53 nelle attività di perforazione e produzione di pozzi destinati all'estrazione di petrolio e gas naturale – Professionale

Produzione di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Utilizzo nelle attività di perforazione e produzione di pozzi destinati all'estrazione di petrolio e gas naturale	
Descrizione utilizzo	
Settore(i) di utilizzo	22
Categorie del processo	1, 2, 3, 4, 8a, 8b <i>Ulteriori informazioni sulla mappatura e assegnazione dei codici PROC sono contenute nella Tabella 9.1</i>
Categorie di rilascio ambientale	8d
Categorie specifiche di rilascio nell'ambiente	Valutazione qualitativa
Processi, competì, attività coperte	
Attività di perforazione di pozzi petroliferi (fanghi di perforazione e pulizia del pozzo inclusi), compresi il trasferimento di materiale, la formulazione in loco, le operazioni sul pozzo, le attività della shaker room e i relativi interventi di manutenzione.	
Metodo di valutazione	
Vedi Sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo delle esposizioni dei dipendenti	
Caratteristiche del prodotto	
Forma fisica del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione di vapore > 0,5 kPa in condizioni standard. OC3.
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) G13
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato). G2
Altre condizioni operative che coinvolgono le esposizioni	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato G15. Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. G1.
Scenari di esposizione	Misure di gestione del rischio specifico e condizioni di operatività
Misure generali applicabili a	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate

Scheda di dati di sicurezza

tutte le attività CS135	<p>misure quali sistemi sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione.</p> <p>Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla potenziale esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; garantire un sistema di sorveglianza sanitaria appropriato; individuare e applicare misure correttive. G25</p>
Misure generali (agenti irritanti per la pelle) G19	<p>Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali effetti dermatologici. E3</p>
Trasferimento prodotti sfusi CS14	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Riempimento/preparazione e delle apparecchiature da fusti o contenitori. CS45	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
(Ri)formulazione del fango di perforazione. CS115	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche. EI20
Operazioni sulla piattaforma di lavoro del pozzo CS116	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16
Funzionamento di apparecchiature di filtraggio di solidi CS117 Temperatura elevata CS111	Effettuare l'operazione in presenza di una cappa recettrice correttamente dimensionata e posizionata E71 .
Pulizia delle apparecchiature per il filtraggio dei solidi CS120	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16
Trattamento e smaltimento dei tagli CS515	Provvedere una ventilazione ad estrazione presso i punti in cui si verificano emissioni E54

Scheda di dati di sicurezza

Campionatura CS2	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche. EI20
Esposizioni generali (sistemi chiusi) CS15	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso. E47
Esposizioni generali (sistemi aperti) CS16	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16
Versamento da piccoli contenitori CS9	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. PPE16
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature CS39	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. PPE16
Stoccaggio CS67	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso. E84
Ulteriori informazioni sulla coordinazione delle condizioni di operatività e misure di gestione dei rischi identificati sono contenute nelle Appendici 2 a 3	
Sezione 2.2 Controllo delle esposizioni ambientali	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB. [PrC3]. Prevalentemente idrofoba. [PrC4a].	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente. [A1].	1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno). [A2].	7,75E+03
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente. [A3].	Non applicabile
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno). [A5].	Non applicabile
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno). [A4].	Non applicabile
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Giorni di emissione (giorni/anno). [FD4].	Non applicabile
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione dei rischi	
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina. [EF2].	Non applicabile
Altre condizioni operative date che riguardino esposizioni ambientali	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): [OOC4].	Non applicabile
Frazione liberata nelle acque reflue di processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio). [OOC5].	Non applicabile
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenirne il rilascio	
Il rilascio in ambiente acquatico è soggetto a restrizioni (vedere la Sezione 4.2).	
Condizioni tecniche sul sito e misure per ridurre o limitarne le scariche, emissioni nell'aria e fuoriuscite nel terreno	
<i>Non applicabile</i>	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%). [TCR7].	Non applicabile
Trattare le acque reflue in sito (prima di avviare l'operazione di scarico)	Non applicabile

Scheda di dati di sicurezza

per garantire l'efficacia di rimozione richiesta di \geq (%)	
In caso di scarico attraverso un impianto di trattamento urbano, garantire l'efficacia richiesta di rimozione in sito di \geq (%)	Non applicabile
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Evitare la dispersione nell'ambiente, conformemente alla legislazione applicabile.	
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue	
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%)	Non applicabile
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%)	Non applicabile
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M_{safe}) sulla base del rilascio del trattamento urbano delle acque reflue (kg/g)	Non applicabile
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m^3/d)	Non applicabile
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile.	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile.	
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento	
Sezione 3 Stima di esposizione	
3.1. Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA. G21.	
3.2. Ambiente	
La valutazione quantitativa dell'esposizione e dei rischi non è possibile a causa della mancanza di emissioni nell'ambiente acquatico. La conferma dell'uso sicuro è stata ottenuta attraverso un approccio qualitativo	
Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo Scenario di esposizione	
4.1. Salute	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2. G22. Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente. G23. I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. G32. I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute. G36. Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. G37.	
4.2. Ambiente	



Scheda di dati di sicurezza

Lo scarico negli ambienti acquatici è soggetto a disciplina di legge ed sono vietati sversamenti da parte dell'industria.¹ Commissione OSPAR 2009. Gli scarichi, le fuoriuscite e le emissioni da impianti petroliferi e di gas offshore nel 2007, compresa la valutazione dei dati riportata nel 2006 e 2007.

Scheda di dati di sicurezza

9. Utilizzo di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) nei lubrificanti R20, R38, R40, R65, R51/53 – Industriale

Produzione di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Lubrificanti	
Descrizione utilizzo	
Settore(i) di utilizzo	3
Categorie del processo	1, 2, 3, 4, 7, 8a, 8b, 9, 10, 13, 17, 18 <i>Ulteriori informazioni sulla mappatura e assegnazione dei codici PROC sono contenute nella Tabella 9.1</i>
Categorie di rilascio ambientale	4, 7
Categorie specifiche di rilascio nell'ambiente	ESVOC SpERC 4,6a.v1
Processi, competì, attività coperte	
Copre l'utilizzo di lubrificanti formulati in sistemi chiusi o aperti, comprese le operazioni di trasferimento di materiali, il funzionamento di motori, dei macchinari e altre apparecchiature simili, la rilavorazione degli articoli non conformi, la manutenzione delle apparecchiature e lo smaltimento dei prodotti esausti.	
Metodo di valutazione	
Vedi Sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo delle esposizioni dei dipendenti	
Caratteristiche del prodotto	
Forma fisica del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione di vapore > 0,5 kPa in condizioni standard. OC3 .
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) G13
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato). G2
Altre condizioni operative che coinvolgono le esposizioni	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato G15 . Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. G1 .
Scenari di esposizione	Misure di gestione del rischio specifico e condizioni di operatività
Misure generali applicabili a tutte le attività CS135	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto

Scheda di dati di sicurezza

	<p>standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione.</p> <p>Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla potenziale esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; garantire un sistema di sorveglianza sanitaria appropriato; individuare e applicare misure correttive. G25</p>
Misure generali (agenti irritanti per la pelle) G19	<p>Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali effetti dermatologici. E3</p> <p>Altre misure di protezione della pelle, come tute impermeabili e schermi facciali possono essere richieste durante le attività a elevata dispersione</p>
	<p>quali l'applicazione a spruzzo, che possono condurre al significativo rilascio di aerosol. E4</p>
Esposizioni generali (sistemi chiusi) CS15	<p>Manipolare la sostanza in un sistema chiuso. E47.</p>
Esposizioni generali (sistemi aperti) CS16	<p>Provvedere una ventilazione ad estrazione presso i punti in cui si verificano emissioni. E54</p>
Trasferimento prodotti sfusi CS14	<p>Manipolare la sostanza in un sistema chiuso. E47. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15</p>
Riempimento e preparazione delle apparecchiature da fusti o contenitori CS45	<p>Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 PPE15</p>
Riempimento di apparecchiature in fabbrica CS75	<p>. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15</p>
Azionamento e lubrificazione di apparecchiature aperte ad alta energia CS17	<p>Provvedere una ventilazione ad estrazione presso i punti in cui si verificano emissioni E54 Limitare l'accesso all'area interessata all'apertura delle apparecchiature E68</p>
Applicazione manuale a rullo o pennello CS13	<p>. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374, con una specifica formazione di base al personale PPE17</p>
Trattamento di articoli	<p>Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo</p>

Scheda di dati di sicurezza

tramite immersione e colatura CS35	standard EN374) PPE15
Applicazione a spruzzo CS10	Limitare l'esposizione isolando le operazioni o le apparecchiature e garantire una corretta ventilazione di estrazione in caso di aperture E60 . Indossare adeguati guanti di protezione (conformi allo standard EN374), tuta e protezione per gli occhi PPE23
Manutenzione (di grandi apparecchiature) e installazione macchinari CS77	Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione a estrazione E66 Garantire un sistema di ventilazione a estrazione presso i punti di emissione laddove esista la possibilità di contatto con un lubrificante caldo (>50°C) E67 . Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Manutenzione di piccole parti CS18	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16
Rilavorazione di articoli di scarto CS19	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16
Stoccaggio CS67	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso. E84
Ulteriori informazioni sulla coordinazione delle condizioni di operatività e misure di gestione dei rischi identificati sono contenute nelle Appendici 2 a 3	
Sezione 2.2 Controllo delle esposizioni ambientali	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB. [PrC3]. Prevalentemente idrofoba. [PrC4a].	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente	0,1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno)	2,7e4
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente	0,0036
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	1,0e2
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno)	5,0e3
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo. [FD2].	
Giorni di emissione (giorni/anno)	20
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione dei rischi	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina	100
Altre condizioni operative date che riguardino esposizioni ambientali	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio):	5,0e-3
Frazione liberata nelle acque reflue di processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	3,0e-6
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0,001

Scheda di dati di sicurezza

Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenirne il rilascio	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo [TCS1].	
Condizioni tecniche sul sito e misure per ridurre o limitarne le scariche, emissioni nell'aria e fuoriuscite nel terreno	
Il rischio legato all'esposizione ambientale è condizionato dagli esseri umani tramite l'esposizione indiretta (principalmente per ingestione) [TCR1]]. Nessun trattamento richiesto delle acque reflue. [TCR6].	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%):	70
Trattare le acque reflue in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta di \geq (%)	0
In caso di scarico attraverso un impianto di trattamento urbano, garantire l'efficacia richiesta di rimozione in sito di \geq (%)	0
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Prevenire il rilascio o il recupero di sostanze non dissolte da e nelle acque di scarto. [OMS1]. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. [OMS2]. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati [OMS3].	
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue	
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%)	94,1
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%)	94,1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M_{safe}) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g)	7,8e4
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m^3/d)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alle legislazioni applicabili. [ETW3].	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Il recupero e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alle legislazioni applicabili. [ERW1].	
Ulteriori informazioni al riguardo per l'assegnazione degli OCs e RMMs identificati sono contenuti nel file di PETRORISK.	
Sezione 3 Stima di esposizione	
3.1. Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA.	

Scheda di dati di sicurezza

G21.

3.2. Ambiente

Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. [EE2].

Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo Scenario di esposizione**4.1. Salute**

Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2. G22.

Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente. G23.

I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. G32. I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute. G36. Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. G37.

4.2. Ambiente

La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. [DSU1].

L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. [DSU2]. L'efficienza richiesta di rimozione per l'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. [DSU3].

Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (<http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html>). [DSU4].

Scheda di dati di sicurezza

10. Utilizzo di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) nei lubrificanti R20, R38, R40, R65, R51/53 – Professionale: Rilascio ambientale basso

Produzione di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Lubrificanti - Professionale: Rilascio ambientale basso	
Descrizione utilizzo	
Settore(i) di utilizzo	22
Categorie del processo	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9, 13, 17, 20 <i>Ulteriori informazioni sulla mappatura e assegnazione dei codici PROC sono contenute nella Tabella 9.1</i>
Categorie di rilascio ambientale	9a, 9b
Categorie specifiche di rilascio nell'ambiente	ESVOC SpERC 9.6b.v1
Processi, competì, attività coperte	
Copre l'utilizzo di lubrificanti formulati in sistemi chiusi o aperti, comprese le operazioni di trasferimento di materiali, il funzionamento di motori e altre apparecchiature simili, la rilavorazione degli articoli non conformi, la manutenzione delle apparecchiature e lo smaltimento degli oli esausti.	
Metodo di valutazione	
Vedi Sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo delle esposizioni dei dipendenti	
Caratteristiche del prodotto	
Forma fisica del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione di vapore > 0,5 kPa in condizioni standard. OC3 .
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) G13
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato). G2
Altre condizioni operative che coinvolgono le esposizioni	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato G15 . Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. G1 .
Scenari di esposizione	Misure di gestione del rischio specifico e condizioni di operatività
Misure generali applicabili a tutte le attività CS135	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto

Scheda di dati di sicurezza

	<p>standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione.</p> <p>Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla potenziale esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; garantire un sistema di sorveglianza sanitaria appropriato; individuare e applicare misure correttive. G25</p>
Misure generali (agenti irritanti per la pelle) G19	<p>Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali effetti dermatologici. E3</p> <p>Altre misure di protezione della pelle, come tute impermeabili e schermi facciali possono essere richieste durante le attività a elevata dispersione</p>
	<p>quali l'applicazione a spruzzo, che possono condurre al significativo rilascio di aerosol. E4</p>
Esposizioni generali (sistemi chiusi) CS15	<p>Manipolare la sostanza in un sistema chiuso. E47 PPE15</p>
Azionamento di apparecchiature contenenti oli motore e simili CS26	<p>Non sono state identificate ulteriori misure specifiche. EI20</p>
Esposizioni generali (sistemi aperti) CS16	<p>Garantire uno standard adeguato di ventilazione controllata (da 10 a 15 ricambi d'aria ogni ora) E40 Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15</p>
Trasferimento prodotti sfusi CS14	<p>. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15</p> <p>Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 4 ore OC28</p>
Riempimento/preparazione delle apparecchiature da fusti o contenitori CS45 ; struttura dedicata CS81	<p>Utilizzare pompe per fusti o prestare particolare attenzione durante le operazioni di versamento dai contenitori E64. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15</p>
Riempimento/preparazione e delle apparecchiature da fusti o contenitori CS45 ; struttura non	<p>Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. PPE16</p>

Scheda di dati di sicurezza

dedicata CS82	
Azionamento e lubrificazione di apparecchiature aperte ad alta energia CS17 Ambienti interni OC8	Limitare l'esposizione tramite il parziale isolamento delle operazioni o delle apparecchiature e garantire una corretta ventilazione di estrazione in caso di aperture E60 Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) E11
Azionamento e lubrificazione di apparecchiature aperte ad alta energia CS17 Ambienti esterni OC9	Assicurarsi che l'operazione sia effettuata all'esterno E69 Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 4 ore OC28 Limitare il tenore della sostanza nel prodotto al 25 % OC18 . Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15 Garantire che il personale operativo sia correttamente formato al fine di limitare l'eventuale esposizione EI119
Manutenzione (di grandi apparecchiature) e installazione macchinari CS77	Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione a estrazione E66 Garantire un sistema di ventilazione a estrazione presso i punti di emissione laddove esista la possibilità di contatto con un lubrificante caldo (>50°C) E67 . Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Manutenzione di piccole parti CS18	Drenare o rimuovere le sostanze dalle apparecchiature prima dell'apertura o della manutenzione E81 Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) E11 Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16
Cambio o rabbocco lubrificante motore CS78	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16
Applicazione manuale a rullo o pennello CS13	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un addestramento sull'attività specifica. PPE17
Applicazione a spruzzo CS10 con ventilazione localizzata dell'aria esausta CS109	Limitare l'esposizione isolando le operazioni o le apparecchiature e garantire una corretta ventilazione di estrazione in caso di aperture E60 Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) E11 Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16 Garantire che il personale operativo sia correttamente formato al fine di limitare l'eventuale esposizione EI19
Applicazione a spruzzo CS10 senza ventilazione localizzata dell'aria esausta CS110	Indossare una maschera intera (conforme allo standard EN140) dotata di filtro di tipo A/P2 o superiore. PPE32 . Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a misure intensive di controllo, gestione e supervisione. PPE18 Limitare il tenore della sostanza nel prodotto al 25 % OC18 Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 4

Scheda di dati di sicurezza

	ore OC28
Trattamento di articoli tramite immersione e colatura CS35	. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Stoccaggio CS67	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso E84
Ulteriori informazioni sulla coordinazione delle condizioni di operatività e misure di gestione dei rischi identificati sono contenute nelle Appendici 2 a 3	
Sezione 2.2 Controllo delle esposizioni ambientali	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB. [PrC3]. Prevalentemente idrofoba. [PrC4a].	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente	0,1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno)	3,2e3
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente	0,0005
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	1,6
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno)	4,4
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo. [FD2].	
Giorni di emissione (giorni/anno)	365
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione dei rischi	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina	100
Altre condizioni operative date che riguardino esposizioni ambientali	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio):	0,01
Frazione liberata nelle acque reflue di processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0,01
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0,01
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenirne il rilascio	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo [TCS1].	
Condizioni tecniche sul sito e misure per ridurre o limitarne le scariche, emissioni nell'aria e fuoriuscite nel terreno	
Il rischio legato all'esposizione ambientale è condizionato dagli esseri umani tramite l'esposizione indiretta (principalmente per ingestione) [TCR1j].	
Nessun trattamento richiesto delle acque reflue. [TCR6].	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%):	N/P
Trattare le acque reflue in sito (prima di avviare l'operazione di scarico)	0

Scheda di dati di sicurezza

per garantire l'efficacia di rimozione richiesta di \geq (%)	
In caso di scarico attraverso un impianto di trattamento urbano, garantire l'efficacia richiesta di rimozione in sito di \geq (%)	0
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. [OMS2]. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati. [OMS3].	
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue	
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%)	94,1
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%)	94,1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M_{safe}) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g)	6,8e1
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m^3/d)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alle legislazioni applicabili. [ETW3].	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Il recupero e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alle legislazioni applicabili. [ERW1].	
Ulteriori informazioni al riguardo per l'assegnazione degli OCs e RMMs identificati sono contenuti nel file di PETRORISK.	
Sezione 3 Stima di esposizione	
3.1. Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA. G21.	
3.2. Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. [EE2].	
Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo Scenario di esposizione	
4.1. Salute	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2. G22. Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente. G23. I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. G32. I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute. G36. Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla	

Scheda di dati di sicurezza

caratterizzazione qualitativa del rischio. **G37**.

4.2. Ambiente

La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. [DSU1]. L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. [DSU2]. L'efficienza richiesta di rimozione per l'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. [DSU3]. Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (<http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html>). [DSU4].

Scheda di dati di sicurezza

11. Utilizzo di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) nei lubrificanti R20, R38, R40, R65, R51/53 – Professionale: Rilascio ambientale alto

Produzione di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Lubrificanti - Professionale: Rilascio ambientale alto	
Descrizione utilizzo	
Settore(i) di utilizzo	22
Categorie del processo	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9, 13, 17, 20 <i>Ulteriori informazioni sulla mappatura e assegnazione dei codici PROC sono contenute nella Tabella 9.1</i>
Categorie di rilascio ambientale	8a, 8d
Categorie specifiche di rilascio nell'ambiente	ESVOC SpERC 8.6c.v1
Processi, competì, attività coperte	
Copre l'utilizzo di lubrificanti formulati in sistemi chiusi o aperti, comprese le operazioni di trasferimento di materiali, il funzionamento di motori e altre apparecchiature simili, la rilavorazione degli articoli non conformi, la manutenzione delle apparecchiature e lo smaltimento degli oli esausti.	
Metodo di valutazione	
Vedi Sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo delle esposizioni dei dipendenti	
Caratteristiche del prodotto	
Forma fisica del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione di vapore > 0,5 kPa in condizioni standard. OC3 .
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) G13
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato). G2
Altre condizioni operative che coinvolgono le esposizioni	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato G15 . Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. G1 .
Scenari di esposizione	Misure di gestione del rischio specifico e condizioni di operatività
Misure generali applicabili a tutte le attività CS135	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto

Scheda di dati di sicurezza

	<p>standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione.</p> <p>Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla potenziale esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; garantire un sistema di sorveglianza sanitaria appropriato; individuare e applicare misure correttive. G25</p>
Misure generali (agenti irritanti per la pelle) G19	<p>Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali effetti dermatologici. E3</p> <p>Altre misure di protezione della pelle, come tute impermeabili e schermi facciali possono essere richieste durante le attività a elevata dispersione</p>
	<p>quali l'applicazione a spruzzo, che possono condurre al significativo rilascio di aerosol. E4</p>
Esposizioni generali (sistemi chiusi) CS15	<p>Manipolare la sostanza in un sistema chiuso. E47 PPE15</p>
Azionamento di apparecchiature contenenti oli motore e simili CS26	<p>Non sono state identificate ulteriori misure specifiche. EI20</p>
Esposizioni generali (sistemi aperti) CS16	<p>Garantire uno standard adeguato di ventilazione controllata (da 10 a 15 ricambi d'aria ogni ora) E40 Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15</p>
Trasferimento prodotti sfusi CS14	<p>Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15 Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 4 ore OC28</p>
Riempimento/preparazione delle apparecchiature da fusti o contenitori CS45 ; struttura dedicata CS81	<p>Utilizzare pompe per fusti o prestare particolare attenzione durante le operazioni di versamento dai contenitori E64. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15</p>
Riempimento/preparazione delle apparecchiature da fusti o contenitori CS45 ; struttura non	<p>Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. PPE16</p>

Scheda di dati di sicurezza

dedicata CS82	
Azionamento e lubrificazione di apparecchiature aperte ad alta energia CS17 Ambienti interni OC8	Limitare l'esposizione tramite il parziale isolamento delle operazioni o delle apparecchiature e garantire una corretta ventilazione di estrazione in caso di aperture E60 Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) E11
Azionamento e lubrificazione di apparecchiature aperte ad alta energia CS17 Ambienti esterni OC9	Assicurarsi che l'operazione sia effettuata all'esterno E69 Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 4 ore OC28 Limitare il tenore della sostanza nel prodotto al 25 % OC18 . Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15 Garantire che il personale operativo sia correttamente formato al fine di limitare l'eventuale esposizione EI119
Manutenzione (di grandi apparecchiature) e installazione macchinari CS77	Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione a estrazione E66 Garantire un sistema di ventilazione a estrazione presso i punti di emissione laddove esista la possibilità di contatto con un lubrificante caldo (>50°C) E67 . Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Manutenzione di piccole parti CS18	Drenare o rimuovere le sostanze dalle apparecchiature prima dell'apertura o della manutenzione E81 Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) E11 Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16
Cambio o rabbocco lubrificante motore CS78	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16
Applicazione manuale a rullo o pennello CS13	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un addestramento sull'attività specifica. PPE17
Applicazione a spruzzo CS10	Limitare l'esposizione isolando le operazioni o le apparecchiature e garantire una corretta ventilazione di estrazione in caso di aperture E60 Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) E11 Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16 Garantire che il personale operativo sia correttamente formato al fine di limitare l'eventuale esposizione EI19 Se le misure tecniche non sono di applicazione pratica: G16 Indossare una maschera intera (conforme allo standard EN140) dotata di filtro di tipo A/P2 o superiore. PPE32 . Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a misure intensive di controllo, gestione e supervisione. PPE18 Limitare il tenore della sostanza nel prodotto al 25 % OC18 Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 4 ore OC28
Trattamento di articoli	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15

Scheda di dati di sicurezza

tramite immersione e colatura CS35	
Stoccaggio CS67	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso E84
Ulteriori informazioni sulla coordinazione delle condizioni di operatività e misure di gestione dei rischi identificati sono contenute nelle Appendici 2 a 3	
Sezione 2.2 Controllo delle esposizioni ambientali	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB. [PrC3]. Prevalentemente idrofoba. [PrC4a].	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente	0,1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno)	3,2e3
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente	0,0005
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	1,6
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno)	4,4
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo. [FD2].	
Giorni di emissione (giorni/anno)	365
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione dei rischi	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina	100
Altre condizioni operative date che riguardino esposizioni ambientali	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio):	1,5e-1
Frazione liberata nelle acque reflue di processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0,05
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0,05
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenirne il rilascio	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo [TCS1].	
Condizioni tecniche sul sito e misure per ridurre o limitarne le scariche, emissioni nell'aria e fuoriuscite nel terreno	
Il rischio legato all'esposizione ambientale è condizionato dagli esseri umani tramite l'esposizione indiretta (principalmente per ingestione) [TCR1j].	
Nessun trattamento richiesto delle acque reflue. [TCR6].	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%):	N/P
Trattare le acque reflue in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta di ≥ (%)	0
In caso di scarico attraverso un impianto di trattamento urbano, garantire	0

Scheda di dati di sicurezza

l'efficacia richiesta di rimozione in sito di \geq (%)	
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. [OMS2]. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati. [OMS3].	
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue	
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%)	94,1
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%)	94,1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M_{safe}) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g)	6,8e1
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m^3/d)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alle legislazioni applicabili. [ETW3].	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Il recupero e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alle legislazioni applicabili. [ERW1].	
Ulteriori informazioni al riguardo per l'assegnazione degli OCs e RMMs identificati sono contenuti nel file di PETRORISK.	
Sezione 3 Stima di esposizione	
3.1. Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA.	
G21.	
3.2. Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. [EE2].	
Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo Scenario di esposizione	
4.1. Salute	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2. G22.	
Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente. G23.	
I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. G32. I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute. G36. Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. G37.	
4.2. Ambiente	

Scheda di dati di sicurezza

La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. [DSU1]. L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. [DSU2]. L'efficienza richiesta di rimozione per l'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. [DSU3]. Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (<http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html>). [DSU4].

Scheda di dati di sicurezza

12. Utilizzo di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) nei fluidi per lavorazione metalli e per laminazione R20, R38, R40, R65, R51/53 – Industriale

Produzione di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Utilizzo nei fluidi per lavorazione metalli e per laminazione	
Descrizione utilizzo	
Settore(i) di utilizzo	3
Categorie del processo	1, 2, 3, 4, 5, 7, 8a, 8b, 9, 10, 13, 17 <i>Ulteriori informazioni sulla mappatura e assegnazione dei codici PROC sono contenute nella Tabella 9.1</i>
Categorie di rilascio ambientale	4
Categorie specifiche di rilascio nell'ambiente	ESVOC SpERC 4,7a.v1
Processi, competì, attività coperte	
<p><cf font="Arial" size="10" bold="on">Cope l'utilizzo nei prodotti formulati a base acquosa per la lavorazione di metalli o per la laminazione. Comprende le operazioni di trasferimento, le attività di cottura, laminazione, taglio e lavorazione, l'applicazione automatica e manuale di prodotti anti-corrosione (anche a pennello, immersione e a spruzzo), la manutenzione delle apparecchiature, lo scarico e lo smaltimento degli oli esausti. </cf></p>	
Metodo di valutazione	
Vedi Sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo delle esposizioni dei dipendenti	
Caratteristiche del prodotto	
Forma fisica del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione di vapore > 0,5 kPa in condizioni standard. OC3.
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Cope una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) G13
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Cope un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato). G2
Altre condizioni operative che coinvolgono le esposizioni	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato G15. Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. G1.
Scenari di esposizione	Misure di gestione del rischio specifico e condizioni di operatività
Misure generali applicabili a	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure

Scheda di dati di sicurezza

tutte le attività CS135	quali sistemi sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla potenziale esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; garantire un sistema di sorveglianza sanitaria appropriato; individuare e applicare misure correttive. G25
Misure generali (agenti irritanti per la pelle) G19	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali effetti dermatologici. E3 Altre misure di protezione della pelle, come tute
	impermeabili e schermi facciali possono essere richieste durante le attività a elevata dispersione, quali l'applicazione a spruzzo, che possono condurre al significativo rilascio di aerosol. E4
Esposizioni generali (sistemi chiusi) CS15	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso. E47
Esposizioni generali (sistemi aperti) CS16	Provvedere una ventilazione ad estrazione presso i punti in cui si verificano emissioni E54
Trasferimento prodotti sfusi CS14	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso. E47 Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 PPE15
Riempimento e preparazione delle apparecchiature da fusti o contenitori CS45	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 PPE15
Campionatura durante il processo CS2	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche. EI20
Lavorazioni meccaniche di metalli CS79	Limitare l'esposizione tramite il parziale isolamento delle operazioni o delle apparecchiature e garantire una corretta ventilazione di estrazione in caso di aperture E60
Trattamento di articoli tramite immersione e colatura CS35	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 PPE15

Scheda di dati di sicurezza

Applicazione a spruzzo CS10	Limitare l'esposizione tramite l'isolamento delle operazioni o delle apparecchiature e garantire una corretta ventilazione di estrazione in caso di aperture E60 Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) E11 Indossare adeguati guanti di protezione (conformi allo standard EN374), tuta e protezione per gli occhi PPE23
Applicazione manuale a rullo o pennello CS13	. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374, con una specifica formazione di base al personale PPE17
Laminatura e stampaggio automatizzati dei metalli CS80	Manipolare la sostanza all'interno di un sistema prevalentemente chiuso provvisto di ventilazione a estrazione E49
Laminatura e stampaggio semi-automatizzati dei metalli CS83	Provvedere una ventilazione ad estrazione presso i punti in cui si verificano emissioni E54 .
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature CS39 .	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature E55 Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16
Stoccaggio CS67	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso. E84
Ulteriori informazioni sulla coordinazione delle condizioni di operatività e misure di gestione dei rischi identificati sono contenute nelle Appendici 2 a 3	
Sezione 2.2 Controllo delle esposizioni ambientali	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB. [PrC3]. Prevalentemente idrofoba. [PrC4a].	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente	0,1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno)	1,0e4
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente	0,0097
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	1,0e2
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno)	5,0e3
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo. [FD2].	
Giorni di emissione (giorni/anno)	20
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione dei rischi	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina	100
Altre condizioni operative date che riguardino esposizioni ambientali	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio):	0,02
Frazione liberata nelle acque reflue di processo (rilascio iniziale prima	3,0e-6

Scheda di dati di sicurezza

dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenirne il rilascio	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo [TCS1].	
Condizioni tecniche sul sito e misure per ridurre o limitarne le scariche, emissioni nell'aria e fuoriuscite nel terreno	
Il rischio legato all'esposizione ambientale è condizionato dagli esseri umani tramite l'esposizione indiretta (principalmente per ingestione) [TCR1j]. Nessun trattamento richiesto delle acque reflue. [TCR6].	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%):	70
Trattare le acque reflue in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta di \geq (%)	0
In caso di scarico attraverso un impianto di trattamento urbano, garantire l'efficacia richiesta di rimozione in sito di \geq (%)	0
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Prevenire il rilascio o il recupero di sostanze non dissolte da e nelle acque di scarto. [OMS1]. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. [OMS2]. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati [OMS3].	
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue	
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%)	94,1
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%)	94,1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M_{safe}) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g)	7,8e4
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m^3/d)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alle legislazioni applicabili. [ETW3].	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Il recupero e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alle legislazioni applicabili. [ERW1].	
Ulteriori informazioni al riguardo per l'assegnazione degli OCs e RMMs identificati sono contenuti nel file di PETRORISK.	
Sezione 3 Stima di esposizione	

Scheda di dati di sicurezza

3.1. Salute

Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA. **G21.**

3.2. Ambiente

Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. [EE2].

Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo Scenario di esposizione**4.1. Salute**

Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2. **G22.**

Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente. **G23.**

I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. **G32.** I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute. **G36.** Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. **G37.**

4.2. Ambiente

La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. [DSU1]. L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. [DSU2]. L'efficienza richiesta di rimozione per l'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. [DSU3]. Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (<http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html>). [DSU4].

Scheda di dati di sicurezza

13. Utilizzo di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) in agenti distaccanti o leganti R20, R38, R40, R65, R51/53 – Industriale

Produzione di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Utilizzo come agente legante o distaccante	
Descrizione utilizzo	
Settore(i) di utilizzo	3
Categorie del processo	1, 2, 3, 4, 6, 7, 8b, 10, 13, 14 <i>Ulteriori informazioni sulla mappatura e assegnazione dei codici PROC sono contenute nella Tabella 9.1</i>
Categorie di rilascio ambientale	4
Categorie specifiche di rilascio nell'ambiente	ESVOC SpERC 4,10a.v1
Processi, competì, attività coperte	
Copre l'utilizzo come legante e agente distaccante, compreso il trasferimento di materiale, la miscelazione, l'applicazione (anche a spruzzo e a pennello), la modellatura, la fusione e la manipolazione dei rifiuti.	
Metodo di valutazione	
Vedi Sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo delle esposizioni dei dipendenti	
Caratteristiche del prodotto	
Forma fisica del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione di vapore > 0,5 kPa in condizioni standard. OC3.
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) G13
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato). G2
Altre condizioni operative che coinvolgono le esposizioni	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato G15. Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. G1.
Scenari di esposizione	Misure di gestione del rischio specifico e condizioni di operatività
Misure generali applicabili a tutte le attività CS135	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un

Scheda di dati di sicurezza

	<p>corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione.</p> <p>Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla potenziale esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; garantire un sistema di sorveglianza sanitaria appropriato; individuare e applicare misure correttive. G25</p>
Misure generali (agenti irritanti per la pelle) G19	<p>Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali effetti dermatologici. E3</p> <p>Altre misure di protezione della pelle, come tute impermeabili e schermi facciali possono essere richieste durante le attività a elevata dispersione, quali l'applicazione a spruzzo, che possono condurre al significativo rilascio di aerosol. E4</p>
Trasferimento prodotti sfusi CS14	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso. E47
Trasferimenti fusti/lotti CS8	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16
Operazioni di miscelazione (sistemi chiusi) CS29	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche. EI20
Operazioni di miscelazione (sistemi aperti) CS30	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16
Formazione stampo CS31	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16
Operazioni di miscelazione (sistemi aperti) CS30, CS108	Limitare l'esposizione tramite il parziale isolamento delle operazioni o delle apparecchiature e garantire una corretta ventilazione di estrazione in caso di aperture E60 . Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Applicazione a spruzzo (macchina) CS10, CS33	Limitare l'esposizione utilizzando locali chiusi e ventilati ad estrazione per l'esecuzione delle operazioni o l'alloggiamento delle apparecchiature E61 Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Applicazione a spruzzo (manuale) CS10, CS34	Indossare una maschera intera (conforme allo standard EN140) dotata di filtro di tipo A/P2 o superiore. PP32 Indossare adeguati guanti di

Scheda di dati di sicurezza

	protezione (conformi allo standard EN374), tuta e protezione per gli occhi. PPE23 Garantire che il personale operativo sia correttamente formato al fine di limitare l'eventuale esposizione. EI19
Applicazioni manuali, ad es. a pennello e a rullo CS13	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un addestramento sull'attività specifica PPE17
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature CS39	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature. E65 . Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. PPE16
Stoccaggio CS67	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso. E84
Ulteriori informazioni sulla coordinazione delle condizioni di operatività e misure di gestione dei rischi identificati sono contenute nelle Appendici 2 a 3	
Sezione 2.2 Controllo delle esposizioni ambientali	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB. [PrC3]. Prevalentemente idrofoba. [PrC4a].	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente	0,1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno)	1,4e4
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente	0,18
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	2,5e3
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno)	2,5e4
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo. [FD2].	
Giorni di emissione (giorni/anno)	100
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione dei rischi	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina	100
Altre condizioni operative date che riguardino esposizioni ambientali	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio):	1,0
Frazione liberata nelle acque reflue di processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	3,0e-7
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenirne il rilascio	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo [TCS1].	
Condizioni tecniche sul sito e misure per ridurre o limitarne le scariche, emissioni nell'aria e fuoriuscite nel terreno	
Il rischio ambientale è condizionato dagli esseri umani tramite esposizione indiretta (principalmente per	

Scheda di dati di sicurezza

inalazione) [TCR1k]. Nessun trattamento richiesto delle acque reflue. [TCR6].	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%):	80
Trattare le acque reflue in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta del \geq (%)	0
In caso di scarico attraverso un impianto di trattamento urbano, garantire l'efficacia richiesta di rimozione in sito di \geq (%)	0
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Prevenire il rilascio o il recupero di sostanze non dissolte da e nelle acque di scarto. [OMS1]. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. [OMS2]. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati [OMS3].	
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue	
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%)	94,1
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%)	94,1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M_{safe}) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g)	1,7e5
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m^3/d)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alle legislazioni applicabili. [ETW3].	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Il recupero e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alle legislazioni applicabili. [ERW1].	
Ulteriori informazioni al riguardo per l'assegnazione degli OCs e RMMs identificati sono contenuti nel file di PETRORISK.	
Sezione 3 Stima di esposizione	
3.1. Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA. G21.	
3.2. Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. [EE2].	
Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo Scenario di esposizione	

Scheda di dati di sicurezza

4.1. Salute

Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2. **G22.**

Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente. **G23.**

I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. **G32.** I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute. **G36.** Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. **G37.**

4.2. Ambiente

La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. [DSU1]. L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. [DSU2]. L'efficienza richiesta di rimozione per l'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. [DSU3]. Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (<http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html>). [DSU4].

Scheda di dati di sicurezza

14. Utilizzo di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) in agenti distaccanti o leganti R20, R38, R40, R65, R51/53 – Professionale

Produzione di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Utilizzo come agente legante o distaccante	
Descrizione utilizzo	
Settore(i) di utilizzo	22
Categorie del processo	1, 2, 3, 4, 6, 8a, 8b, 10, 11, 14 <i>Ulteriori informazioni sulla mappatura e assegnazione dei codici PROC sono contenute nella Tabella 9.1</i>
Categorie di rilascio ambientale	8a, 8d
Categorie specifiche di rilascio nell'ambiente	ESVOC SpERC 8.10b.v1
Processi, competì, attività coperte	
Copre l'utilizzo come legante e agente distaccante, compreso il trasferimento di materiale, la miscelazione, l'applicazione a spruzzo e a pennello e la movimentazione dei rifiuti.	
Metodo di valutazione	
Vedi Sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo delle esposizioni dei dipendenti	
Caratteristiche del prodotto	
Forma fisica del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione di vapore > 0,5 kPa in condizioni standard. OC3.
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) G13
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato). G2
Altre condizioni operative che coinvolgono le esposizioni	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato G15. Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. G1.
Scenari di esposizione	Misure di gestione del rischio specifico e condizioni di operatività
Misure generali applicabili a tutte le attività CS135	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di

Scheda di dati di sicurezza

	<p>trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione.</p> <p>Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla potenziale esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; garantire un sistema di sorveglianza sanitaria appropriato; individuare e applicare misure correttive. G25</p>
Misure generali (agenti irritanti per la pelle) G19	<p>Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali effetti dermatologici. E3</p> <p>Altre misure di protezione della pelle, come tute impermeabili e schermi facciali possono essere richieste durante le attività a elevata dispersione, quali l'applicazione a spruzzo, che possono condurre al significativo rilascio di aerosol. E4</p>
Trasferimenti di materiali sfusi (sistemi chiusi) CS3, CS107	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche. EI20
Trasferimenti fusti/lotti CS8	. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Operazioni di miscelazione (sistemi chiusi) CS29	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche. EI20
Operazioni di miscelazione (sistemi aperti) CS30	. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Formazione stampo CS31	Provvedere una ventilazione ad estrazione presso i punti in cui si verificano emissioni E54 . Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Operazioni di fusione, con ventilazione localizzata dell'aria esausta CS32, CS109	Provvedere una ventilazione ad estrazione presso i punti in cui si verificano emissioni E54 . Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Operazioni di fusione, senza ventilazione localizzata dell'aria esausta CS32, CS110	Indossare una maschera intera (conforme allo standard EN140) dotata di filtro di tipo A/P2 o superiore. PP29 Indossare adeguati guanti di protezione (conformi allo standard EN374), tuta e protezione per gli occhi. PPE23
Applicazione a spruzzo (manuale) CS10, CS34	Applicare la ventilazione oppure effettuare l'operazione in un ambiente ventilato E57 Indossare adeguati guanti di protezione

Scheda di dati di sicurezza

con ventilazione localizzata dell'aria esausta CS109	(conformi allo standard EN374), tuta e protezione per gli occhi PPE23 Garantire che il personale operativo sia correttamente formato al fine di limitare l'eventuale esposizione E19
Applicazione a spruzzo (manuale) CS10, CS34 senza ventilazione localizzata dell'aria esausta CS110	Indossare una maschera intera (conforme allo standard EN140) dotata di filtro di tipo A/P2 o superiore. PPE32 Indossare adeguati guanti di protezione (conformi allo standard EN374), tuta e protezione per gli occhi. PPE23 Garantire che il personale operativo sia correttamente formato al fine di limitare l'eventuale esposizione. E19
Applicazione manuale, ad es. a pennello e rullo CS34, CS51	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un addestramento sull'attività specifica PPE17
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature CS39	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature E65 Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16
Stoccaggio CS67	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso E84
Ulteriori informazioni sulla coordinazione delle condizioni di operatività e misure di gestione dei rischi identificati sono contenute nelle Appendici 2 a 3	
Sezione 2.2 Controllo delle esposizioni ambientali	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB. [PrC3]. Prevalentemente idrofoba. [PrC4a].	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente	0,1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno)	2,9e3
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente	0,0005
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	1,5
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno)	4,0
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo. [FD2].	
Giorni di emissione (giorni/anno)	365
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione dei rischi	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina	100
Altre condizioni operative date che riguardino esposizioni ambientali	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio):	0,95
Frazione liberata nelle acque reflue di processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0,025
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0,025
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenirne il rilascio	

Scheda di dati di sicurezza

Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo [TCS1].	
Condizioni tecniche sul sito e misure per ridurre o limitarne le scariche, emissioni nell'aria e fuoriuscite nel terreno	
Il rischio legato all'esposizione ambientale è condizionato dagli esseri umani tramite l'esposizione indiretta (principalmente per ingestione) [TCR1j]. Nessun trattamento richiesto delle acque reflue. [TCR9].	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%):	N/P
Trattare le acque reflue in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta di \geq (%)	0
In caso di scarico attraverso un impianto di trattamento urbano, garantire l'efficacia richiesta di rimozione in sito di \geq (%)	0
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. [OMS2]. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati. [OMS3].	
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue	
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%)	94,1
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%)	94,1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M_{safe}) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g)	6,2e1
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m^3/d)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alle legislazioni applicabili. [ETW3].	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Il recupero e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alle legislazioni applicabili. [ERW1].	
Ulteriori informazioni al riguardo per l'assegnazione degli OCs e RMMs identificati sono contenuti nel file di PETRORISK.	
Sezione 3 Stima di esposizione	
3.1. Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA. G21.	
3.2. Ambiente	

Scheda di dati di sicurezza

Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. [EE2].

Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo Scenario di esposizione**4.1. Salute**

Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2. **G22.**

Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente. **G23.**

I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. **G32.** I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute. **G36.** Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. **G37.**

4.2. Ambiente

La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. [DSU1]. L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. [DSU2]. L'efficienza richiesta di rimozione per l'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. [DSU3]. Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (<http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html>). [DSU4].

Scheda di dati di sicurezza

15. Utilizzo di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53 come carburanti – Industriale

Produzione di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Utilizzo come carburante	
Descrizione utilizzo	
Settore(i) di utilizzo	3
Categorie del processo	1, 2, 3, 8a, 8b, 16 <i>Ulteriori informazioni sulla mappatura e assegnazione dei codici PROC sono contenute nella Tabella 9.1</i>
Categorie di rilascio ambientale	7
Categorie specifiche di rilascio nell'ambiente	ESVOC SpERC 7,12a.v1
Processi, competì, attività coperte	
Copre l'impiego come combustibile (o additivo per combustibile e componente di additivi), comprese le attività associate al trasferimento, uso, manutenzione delle apparecchiature e smaltimento dei rifiuti.	
Metodo di valutazione	
Vedi Sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo delle esposizioni dei dipendenti	
Caratteristiche del prodotto	
Forma fisica del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione di vapore > 0,5 kPa in condizioni standard. OC3.
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) G13
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato). G2
Altre condizioni operative che coinvolgono le esposizioni	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato G15. Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. G1.
Scenari di esposizione	Misure di gestione del rischio specifico e condizioni di operatività
Misure generali applicabili a tutte le attività CS135	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di

Scheda di dati di sicurezza

	<p>trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione.</p> <p>Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla potenziale esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; garantire un sistema di sorveglianza sanitaria appropriato; individuare e applicare misure correttive. G25</p>
Misure generali (agenti irritanti per la pelle) G19	<p>Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali effetti dermatologici. E3</p>
Trasferimento prodotti sfusi CS14	. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Trasferimenti fusti/lotti CS8	. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Utilizzo come carburante (sistemi chiusi) GEST_12I, CS107	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche. EI20
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature CS39	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature E65 Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16
Stoccaggio CS67	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso. E84
Ulteriori informazioni sulla coordinazione delle condizioni di operatività e misure di gestione dei rischi identificati sono contenute nelle Appendici 2 a 3	
Sezione 2.2 Controllo delle esposizioni ambientali	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB. [PrC3]. Prevalentemente idrofoba. [PrC4a].	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente	0,1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno)	4,5e6
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente	0,34
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	1,5e6
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno)	5,0e6
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo. [FD2].	

Scheda di dati di sicurezza

Giorni di emissione (giorni/anno)	300
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione dei rischi	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina	100
Altre condizioni operative date che riguardino esposizioni ambientali	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio):	5,0e-3
Frazione liberata nelle acque reflue di processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0,00001
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenirne il rilascio	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo [TCS1].	
Condizioni tecniche sul sito e misure per ridurre o limitarne le scariche, emissioni nell'aria e fuoriuscite nel terreno	
Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento sedimenti di acqua dolce. [TCR1b]. In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento è richiesto. [TCR9].	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%):	95
Trattare le acque reflue in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta di \geq (%)	97,7
In caso di scarico attraverso un impianto di trattamento urbano, garantire l'efficacia richiesta di rimozione in sito di \geq (%)	60,4
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Prevenire il rilascio o il recupero di sostanze non dissolte da e nelle acque di scarto. [OMS1]. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. [OMS2]. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati [OMS3].	
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue	
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%)	94,1
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%)	97,7
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M_{safe}) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g)	5,0e6
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque	2000

Scheda di dati di sicurezza

reflue (m ³ /d)	
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento	
Le emissioni della combustione sono disciplinate dalle misure di controllo vigenti. [ETW1]. Le emissioni alla combustione sono prese in considerazione nella valutazione di impatto a livello regionale. [ETW2].	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Il recupero e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alle legislazioni applicabili. [ERW1].	
Ulteriori informazioni al riguardo per l'assegnazione degli OCs e RMMs identificati sono contenuti nel file di PETRORISK.	
Sezione 3 Stima di esposizione	
3.1. Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA. G21.	
3.2. Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. [EE2].	
Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo Scenario di esposizione	
4.1. Salute	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2. G22.	
Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente. G23.	
I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. G32. I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute. G36. Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. G37.	
4.2. Ambiente	
La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. [DSU1]. L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. [DSU2]. L'efficienza richiesta di rimozione per l'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. [DSU3]. Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html). [DSU4].	

Scheda di dati di sicurezza

16. Utilizzo di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53 come carburanti – Professionale

Produzione di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Utilizzo come carburante	
Descrizione utilizzo	
Settore(i) di utilizzo	22
Categorie del processo	1, 2, 3, 8a, 8b, 16 <i>Ulteriori informazioni sulla mappatura e assegnazione dei codici PROC sono contenute nella Tabella 9.1</i>
Categorie di rilascio ambientale	9a, 9b
Categorie specifiche di rilascio nell'ambiente	ESVOC SpERC 9.12b.v1
Processi, competì, attività coperte	
Copre l'impiego come combustibile (o additivo per combustibile e componente di additivi), comprese le attività associate al trasferimento, uso, manutenzione delle apparecchiature e smaltimento dei rifiuti.	
Metodo di valutazione	
Vedi Sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo delle esposizioni dei dipendenti	
Caratteristiche del prodotto	
Forma fisica del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione di vapore > 0,5 kPa in condizioni standard. OC3.
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) G13
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato). G2
Altre condizioni operative che coinvolgono le esposizioni	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato G15. Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. G1.
Scenari di esposizione	Misure di gestione del rischio specifico e condizioni di operatività
Misure generali applicabili a tutte le attività CS135	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di

Scheda di dati di sicurezza

	<p>trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione.</p> <p>Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla potenziale esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; garantire un sistema di sorveglianza sanitaria appropriato; individuare e applicare misure correttive. G25</p>
Misure generali (agenti irritanti per la pelle) G19	<p>Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali effetti dermatologici. E3</p>
Trasferimento prodotti sfusi CS14	. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Trasferimenti fusti/lotti CS8	Utilizzare pompe per fusti o prestare particolare attenzione durante le operazioni di versamento dai contenitori E64 . Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Attività di rifornimento CS507	. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Utilizzo come carburante (sistemi chiusi) GEST_12I , CS107	Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) E11 oppure Assicurarsi che l'operazione sia effettuata all'esterno E69
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature CS39	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature E65 Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16
Stoccaggio CS67	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso E84
Ulteriori informazioni sulla coordinazione delle condizioni di operatività e misure di gestione dei rischi identificati sono contenute nelle Appendici 2 a 3	
Sezione 2.2 Controllo delle esposizioni ambientali	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB. [PrC3]. Prevalentemente idrofoba. [PrC4a].	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente	0,1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno)	6,7e6
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente	0,0005

Scheda di dati di sicurezza

Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	3,3e3
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno)	9,2e3
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo. [FD2].	
Giorni di emissione (giorni/anno)	365
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione dei rischi	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina	100
Altre condizioni operative date che riguardino esposizioni ambientali	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio):	1,0e-4
Frazione liberata nelle acque reflue di processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0,00001
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0,00001
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenirne il rilascio	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo [TCS1].	
Condizioni tecniche sul sito e misure per ridurre o limitarne le scariche, emissioni nell'aria e fuoriuscite nel terreno	
Il rischio legato all'esposizione ambientale è condizionato dagli esseri umani tramite l'esposizione indiretta (principalmente per ingestione) [TCR1j]. Nessun trattamento richiesto delle acque reflue. [TCR6].	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%):	N/P
Trattare le acque reflue in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta di \geq (%)	0
In caso di scarico attraverso un impianto di trattamento urbano, garantire l'efficacia richiesta di rimozione in sito di \geq (%)	0
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Prevenire il rilascio o il recupero di sostanze non dissolte da e nelle acque di scarto. [OMS1]. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. [OMS2]. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati [OMS3].	
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue	
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%)	94,1
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%)	94,1

Scheda di dati di sicurezza

Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M_{safe}) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g)	1,4e5
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m^3/d)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento	
Le emissioni della combustione sono disciplinate dalle misure di controllo vigenti. [ETW1]. Le emissioni alla combustione sono prese in considerazione nella valutazione di impatto a livello regionale. [ETW2].	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Il recupero e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alle legislazioni applicabili. [ERW1].	
Ulteriori informazioni al riguardo per l'assegnazione degli OCs e RMMs identificati sono contenuti nel file di PETRORISK.	
Sezione 3 Stima di esposizione	
3.1. Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA. G21.	
3.2. Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. [EE2].	
Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo Scenario di esposizione	
4.1. Salute	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2. G22. Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente. G23. I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. G32. I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute. G36. Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. G37.	
4.2. Ambiente	
La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. [DSU1]. L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. [DSU2]. L'efficienza richiesta di rimozione per l'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. [DSU3]. Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html). [DSU4].	

Scheda di dati di sicurezza

17. Utilizzo di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53 come carburanti – Consumatori

Produzione di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Utilizzo come carburante	
Descrizione utilizzo	
Settore(i) di utilizzo	21
Categorie di prodotto	13 <i>Ulteriori informazioni sulla mappatura e assegnazione dei codici PC sono contenute nella Tabella 9.1</i>
Categorie di rilascio ambientale	9a, 9b
Categorie specifiche di rilascio nell'ambiente	ESVOC SpERC 9.12c.v1
Processi, competì, attività coperte	
Copre l'impiego da parte del consumatore come combustibile.	
Metodo di valutazione	
Vedi Sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo delle esposizioni dei consumatori	
Caratteristiche del prodotto	
Forma fisica del prodotto	liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione di vapore > 10 Pa OC15
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Salvo se altrimenti stabilito, copre le concentrazioni fino al 100% [ConsOC1].
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Salvo se altrimenti stabilito, copre le concentrazioni fino al 37.500g [ConsOC2]. ; copre un'area di contatto con la pelle fino a 420cm ² . [ConsOC5].
Altre condizioni operative che coinvolgono le esposizioni	Salvo se altrimenti stabilito, copre la frequenza d'uso fino a 0,143 volte al giorno [ConsOC4]. ; copre l'esposizione fino a 2 ore per occasione. [ConsOC14].
Categorie di prodotto	Misure di gestione del rischio specifico e condizioni di operatività
PC13:Carburanti-- Liquido - sottocategorie aggiunte:	OC Salvo se altrimenti stabilito, copre le concentrazioni fino al 100%. [ConsOC1]. ; copre l'utilizzo fino a 52 giorni/anno [ConsOC3]. ; copre l'utilizzo fino a 1 volte/giorno di utilizzo [ConsOC4]. ; copre un'area di contatto con la

Scheda di dati di sicurezza

Rifornimento di automobili		pelle fino a 210,00 cm ² . [ConsOC5]. ; per ogni occasione di uso, copre l'utilizzo di una quantità fino a 37.500g. [ConsOC2]. ; copre l'uso in esterno. [ConsOC12]. ; copre l'uso in un locale delle dimensioni di 100 m ³ [ConsOC11]. ; per ogni occasione di uso, copre l'esposizione fino a 0,5 ore/occasione [ConsOC14]. ;
	RMM	Nessun RMM specifico sviluppato oltre alle OC citate. [ConsRMM15].
PC13:Carburanti-- Liquido - sottocategorie aggiunte: Prodotto da giardino - Utilizzo	OC	Salvo se altrimenti stabilito, copre le concentrazioni fino al 100%. [ConsOC1]. ; copre l'utilizzo fino a 26 giorni/anno [ConsOC3]. ; copre l'utilizzo fino a 1 volte/giorno di utilizzo [ConsOC4]. ; per ogni occasione di uso, copre l'utilizzo di una quantità fino a 750g. [ConsOC2]. ; copre l'uso in esterno. [ConsOC12]. ; copre l'uso in un locale delle dimensioni di 100 m ³ [ConsOC11]. ; per ogni occasione di uso, copre l'esposizione fino a 2,00 ore/occasione [ConsOC14]. ;
	RMM	Nessun RMM specifico sviluppato oltre alle OC citate. [ConsRMM15].
PC13:Carburanti-- Liquido (sottocategorie aggiunte): Giardino	OC	Salvo se altrimenti stabilito, copre le concentrazioni fino al 100%. [ConsOC1]. ; copre l'utilizzo fino a 26 giorni/anno [ConsOC3]. ; copre l'utilizzo fino a 1 volte/giorno di utilizzo [ConsOC4]. ; copre un'area di contatto con la pelle fino a 420,00 cm ² . [ConsOC5]. ; per ogni occasione di uso, copre l'utilizzo di una quantità fino a 750g. [ConsOC2]. ; Copre l'uso in un garage per un'auto (34 m ³) con ventilazione tipica. [ConsOC10]. ;
Attrezzature - Rifornimento		copre l'uso in un locale delle dimensioni di 34 m ³ [ConsOC11]. ; per ogni occasione di uso, copre l'esposizione fino a 0,03 ore/occasione [ConsOC14]. ;
	RMM	Nessun RMM specifico sviluppato oltre alle OC citate. [ConsRMM15].
Ulteriori informazioni sulla coordinazione delle condizioni di operatività e misure di gestione dei rischi identificati sono contenute nelle Appendici 2 a 3		
Sezione 2.2 Controllo delle esposizioni ambientali		
Caratteristiche del prodotto		
La sostanza è un complesso UVCB. [PrC3]. Prevalentemente idrofoba. [PrC4a].		
Quantità utilizzate		
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente		0,1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno)		1,6e7
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente		0,0005
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)		8,2e3
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno)		2,3e4
Frequenza e durata dell'utilizzo		
Rilascio continuo. [FD2].		
Giorni di emissione (giorni/anno)		365
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione dei rischi		
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce		10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina		100

Scheda di dati di sicurezza

Altre condizioni operative date che riguardino esposizioni ambientali	
Il rischio legato all'esposizione ambientale è condizionato dagli esseri umani tramite l'esposizione indiretta (principalmente per ingestione) [TCR1j].	
Frazione liberata nell'aria dall'utilizzo fortemente dispersivo (solo regionale)	1,0e-4
Frazione liberata nelle acque reflue dall'utilizzo fortemente dispersivo	0,00001
Frazione liberata nel terreno dall'utilizzo fortemente dispersivo (solo regionale)	0,00001
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue	
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%)	94,1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M_{safe}) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g)	3,5e5
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m^3/d)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento	
Le emissioni della combustione sono disciplinate dalle misure di controllo vigenti. [ETW1]. Le emissioni alla combustione sono prese in considerazione nella valutazione di impatto a livello regionale. [ETW2].	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Il recupero e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alle legislazioni applicabili. [ERW1].	
Ulteriori informazioni al riguardo per l'assegnazione degli OCs e RMMs identificati sono contenute nel file di PETRORISK.	
Sezione 3 Stima di esposizione	
3.1. Salute	
È stato utilizzato lo strumento ECETOC TRA per valutare il livello di esposizione del consumatore, coerentemente con il contenuto del rapporto ECETOC n.107 e con il Capitolo R15 dell'IR&CSA TGD. Qualora gli agenti che determinano l'esposizione differiscano da tali fonti, queste saranno indicate.	
3.2. Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. [EE2].	
Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo Scenario di esposizione	
4.1. Salute	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2. G22 . Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente. G23 .	
4.2. Ambiente	
Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html). [DSU4].	

Scheda di dati di sicurezza

18. Utilizzo di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53 come fluidi funzionali – Industriale

Produzione di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Utilizzo come fluidi funzionali	
Descrizione utilizzo	
Settore(i) di utilizzo	3
Categorie del processo	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9 <i>Ulteriori informazioni sulla mappatura e assegnazione dei codici PROC sono contenute nella Tabella 9.1</i>
Categorie di rilascio ambientale	7
Categorie specifiche di rilascio nell'ambiente	ESVOC SpERC 7,13a.v1
Processi, competì, attività coperte	
Utilizzo come fluido funzionale, quale isolante per cavi elettrici, fluido termovettore, isolante elettrico, refrigeranti e fluidi idraulici in apparecchiature industriali, comprese le operazioni di manutenzione e il trasferimento di materiale.	
Metodo di valutazione	
Vedi Sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo delle esposizioni dei dipendenti	
Caratteristiche del prodotto	
Forma fisica del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione di vapore > 0,5 kPa in condizioni standard. OC3 .
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) G13
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato). G2
Altre condizioni operative che coinvolgono le esposizioni	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato G15 . Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. G1 .
Scenari di esposizione	Misure di gestione del rischio specifico e condizioni di operatività
Misure generali applicabili a tutte le attività CS135	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi sotto contenimento, impianti correttamente

Scheda di dati di sicurezza

	<p>progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione.</p> <p>Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla potenziale esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; garantire un sistema di sorveglianza sanitaria appropriato; individuare e applicare misure correttive. G25</p>
Misure generali (agenti irritanti per la pelle) G19	<p>Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali effetti dermatologici. E3</p>
Trasferimento prodotti sfusi CS14	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche. EI20
Trasferimenti fusti/lotti CS8	. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Riempimento di articoli/apparecchiature (sistemi chiusi) CS84, CS107	Trasferire attraverso linee chiuse E52
Riempimento/preparazione delle apparecchiature da fusti o contenitori CS45	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Azionamento delle apparecchiature (sistemi chiusi) CS15	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche. EI20
Azionamento delle apparecchiature (sistemi aperti) CS16	Limitare l'accesso all'area e garantire un sistema di ventilazione a estrazione presso i punti di emissione laddove la sostanza viene manipolata ad elevate temperature E75
Rilavorazione e rifabbricazione di articoli CS19	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature CS39	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. PPE16
Stoccaggio CS67	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso. E84
Ulteriori informazioni sulla coordinazione delle condizioni di operatività e misure di	

Scheda di dati di sicurezza

gestione dei rischi identificati sono contenute nelle Appendici 2 a 3	
Sezione 2.2 Controllo delle esposizioni ambientali	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB. [PrC3]. Prevalentemente idrofoba. [PrC4a].	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente	0,1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno)	6,4e3
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente	0,0016
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	1,0e1
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno)	5,0e2
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo. [FD2].	
Giorni di emissione (giorni/anno)	20
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione dei rischi	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina	100
Altre condizioni operative date che riguardino esposizioni ambientali	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio):	
	5,0e-3
Frazione liberata nelle acque reflue di processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	
	3,0e-6
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	
	0,001
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenirne il rilascio	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo [TCS1].	
Condizioni tecniche sul sito e misure per ridurre o limitarne le scariche, emissioni nell'aria e fuoriuscite nel terreno	
Il rischio legato all'esposizione ambientale è condizionato dagli esseri umani tramite l'esposizione indiretta (principalmente per ingestione) [TCR1].	
Nessun trattamento richiesto delle acque reflue. [TCR6].	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%):	0
Trattare le acque reflue in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta di \geq (%)	0
In caso di scarico attraverso un impianto di trattamento urbano, garantire l'efficacia richiesta di rimozione in sito di \geq (%)	0
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Prevenire il rilascio o il recupero di sostanze non dissolte da e nelle acque di scarto. [OMS1]. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. [OMS2]. I fanghi	

Scheda di dati di sicurezza

generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati [OMS3].

Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue

Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%)	94,1
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%)	94,1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M_{safe}) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g)	7,8e3
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m^3/d)	2000

Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento

Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alle legislazioni applicabili. [ETW3].

Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti

Il recupero e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alle legislazioni applicabili. [ERW1].

Ulteriori informazioni al riguardo per l'assegnazione degli OCs e RMMs identificati sono contenuti nel file di PETRORISK.

Sezione 3 Stima di esposizione

3.1. Salute

Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA.

G21.

3.2. Ambiente

Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. [EE2].

Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo Scenario di esposizione

4.1. Salute

Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2. **G22.**

Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente. **G23.**

I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. **G32.** I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute. **G36.** Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. **G37.**

4.2. Ambiente

La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. [DSU1].

Scheda di dati di sicurezza

L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. [DSU2]. L'efficienza richiesta di rimozione per l'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. [DSU3]. Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (<http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html>). [DSU4].

Scheda di dati di sicurezza

19. Utilizzo di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53 in applicazioni stradali ed edili – Professionale

Produzione di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Utilizzo in applicazioni stradali ed edili	
Descrizione utilizzo	
Settore(i) di utilizzo	22
Categorie del processo	8a, 8b, 9, 10, 11, 13 <i>Ulteriori informazioni sulla mappatura e assegnazione dei codici PROC sono contenute nella Tabella 9.1</i>
Categorie di rilascio ambientale	8d, 8f
Categorie specifiche di rilascio nell'ambiente	ESVOC SpERC 8,15.v1
Processi, competì, attività coperte	
Applicazione di rivestimenti superficiali e leganti in strade e attività di costruzione, compreso l'utilizzo nelle pavimentazioni, sigillatura manuale, e nell'applicazione di membrane per tetti e per impermeabilizzazioni	
Metodo di valutazione	
Vedi Sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo delle esposizioni dei dipendenti	
Caratteristiche del prodotto	
Forma fisica del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione di vapore > 0,5 kPa in condizioni standard. OC3.
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) G13
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato). G2
Altre condizioni operative che coinvolgono le esposizioni	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato G15. Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. G1.
Scenari di esposizione	Misure di gestione del rischio specifico e condizioni di operatività
Misure generali applicabili a tutte le attività CS135	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un

Scheda di dati di sicurezza

	<p>corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione.</p> <p>Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla potenziale esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; garantire un sistema di sorveglianza sanitaria appropriato; individuare e applicare misure correttive. G25</p>
Misure generali (agenti irritanti per la pelle) G19	<p>Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali effetti dermatologici. E3</p> <p>Altre misure di protezione della pelle, come tute impermeabili e schermi facciali possono essere richieste durante le attività a elevata dispersione, quali l'applicazione a spruzzo, che possono condurre al significativo rilascio di aerosol. E4</p>
Trasferimenti fusti/lotti (struttura non dedicata) CS8, CS82	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 PPE15
Trasferimenti fusti/lotti (struttura dedicata) CS8, CS81	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 PPE15
Applicazione a spruzzo o a nebbia con sistemi a macchina CS25	<p>Limitare l'esposizione tramite il parziale isolamento delle operazioni o delle apparecchiature e garantire una corretta ventilazione di estrazione in caso di aperture E60 Verificare che l'operazione venga effettuata in ambienti all'aperto E69</p> <p>Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) PPE15</p>
Applicazioni manuali, ad es. a pennello e a rullo CS13	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un addestramento sull'attività specifica PPE17
Immersione, colatura e miscelazione CS4	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature CS39	<p>Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature.</p> <p>EE65. Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi</p>

Scheda di dati di sicurezza

	allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16
Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso. E84	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso. E84
Ulteriori informazioni sulla coordinazione delle condizioni di operatività e misure di gestione dei rischi identificati sono contenute nelle Appendici 2 a 3	
Sezione 2.2 Controllo delle esposizioni ambientali	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB. [PrC3]. Prevalentemente idrofoba. [PrC4a].	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente	0,1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno)	3,1e4
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente	0,0005
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	1,5e1
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno)	4,2e1
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo. [FD2].	
Giorni di emissione (giorni/anno)	365
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione dei rischi	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina	100
Altre condizioni operative date che riguardino esposizioni ambientali	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio):	0,95
Frazione liberata nelle acque reflue di processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0,01
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0,04
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenirne il rilascio	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo [TCS1].	
Condizioni tecniche sul sito e misure per ridurre o limitarne le scariche, emissioni nell'aria e fuoriuscite nel terreno	
Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento sedimenti di acqua dolce. [TCR1b]. In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento è richiesto. [TCR9].	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%):	N/P
Trattare le acque reflue in sito (prima di avviare l'operazione di scarico)	12,2

Scheda di dati di sicurezza

per garantire l'efficacia di rimozione richiesta di \geq (%)	
In caso di scarico attraverso un impianto di trattamento urbano, garantire l'efficacia richiesta di rimozione in sito di \geq (%)	0
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. [OMS2]. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati. [OMS3].	
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue	
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%)	94,1
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%)	94,1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M_{safe}) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g)	6,2e2
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m^3/d)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alle legislazioni applicabili. [ETW3].	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Il recupero e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alle legislazioni applicabili. [ERW1].	
Ulteriori informazioni al riguardo per l'assegnazione degli OCs e RMMs identificati sono contenuti nel file di PETRORISK.	
Sezione 3 Stima di esposizione	
3.1. Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA. G21.	
3.2. Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. [EE2].	
Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo Scenario di esposizione	
4.1. Salute	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2. G22. Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente. G23. I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. G32. I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute. G36. Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. G37.	

Scheda di dati di sicurezza

4.2. Ambiente

La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. [DSU1].

L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. [DSU2]. L'efficienza richiesta di rimozione per l'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. [DSU3]. Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (<http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html>). [DSU4].

Scheda di dati di sicurezza

20. Utilizzo di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53 nella produzione e utilizzo di esplosivi – Professionale

Produzione di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Utilizzo e produzione di esplosivi	
Descrizione utilizzo	
Settore(i) di utilizzo	22
Categorie del processo	1, 3, 5, 8a, 8b <i>Ulteriori informazioni sulla mappatura e assegnazione dei codici PROC sono contenute nella Tabella 9.1</i>
Categorie di rilascio ambientale	8e
Categorie specifiche di rilascio nell'ambiente	<i>Non applicabile</i>
Processi, competì, attività coperte	
Copre le esposizioni derivanti dalla lavorazione e dall'uso di esplosivi in slurry (compreso il trasferimento di materiale, la miscelazione e la carica), e la pulizia delle apparecchiature.	
Metodo di valutazione	
Vedi Sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo delle esposizioni dei dipendenti	
Caratteristiche del prodotto	
Forma fisica del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione di vapore > 0,5 kPa in condizioni standard. OC3.
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) G13
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato). G2
Altre condizioni operative che coinvolgono le esposizioni	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato G15. Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. G1.
Scenari di esposizione	Misure di gestione del rischio specifico e condizioni di operatività
Misure generali applicabili a tutte le attività CS135	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un

Scheda di dati di sicurezza

	<p>corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione.</p> <p>Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla potenziale esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; garantire un sistema di sorveglianza sanitaria appropriato; individuare e applicare misure correttive. G25</p>
Misure generali (agenti irritanti per la pelle) G19	<p>Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali effetti dermatologici. E3</p>
Esposizioni generali (sistemi chiusi) CS15	<p>Manipolare la sostanza in un sistema chiuso. E47</p>
Esposizioni generali (sistemi aperti) CS16	<p>Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15</p>
Campionatura durante il processo CS2	<p>Non sono state identificate misure specifiche E118</p>
Trasferimenti fusti/lotti CS8	<p>Utilizzare pompe per fusti o prestare particolare attenzione durante le operazioni di versamento dai contenitori E64 Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16</p>
Trasferimento prodotti sfusi CS14	<p>Manipolare la sostanza in un sistema chiuso. E47. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15</p>
Operazioni di miscelazione (sistemi aperti) CS30	<p>Provvedere una ventilazione ad estrazione presso i punti in cui si verificano emissioni E54 Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16</p>
Produzione o preparazione di articoli tramite pastigliatura, compressione, estrusione o pellettizzazione CS100	<p>. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15</p>
Riempimento fusti e piccoli contenitori CS8	<p>. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15</p>
Attività di laboratorio CS36	<p>Non sono state identificate misure specifiche E118</p>

Scheda di dati di sicurezza

Pulizia e manutenzione delle apparecchiature CS39	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature. E65 . Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. PPE16
Stoccaggio CS67	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso. E84
Ulteriori informazioni sulla coordinazione delle condizioni di operatività e misure di gestione dei rischi identificati sono contenute nelle Appendici 2 a 3	
Sezione 2.2 Controllo delle esposizioni ambientali	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB. [PrC3]. Prevalentemente idrofoba. [PrC4a].	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente	0,1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno)	1,3e4
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente	0.0005
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno)	6,7
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno)	1,8e1
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo. [FD2].	
Giorni di emissione (giorni/anno)	365
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione dei rischi	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina	100
Altre condizioni operative date che riguardino esposizioni ambientali	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio):	0,001
Frazione liberata nelle acque reflue di processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0,02
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	0,01
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenirne il rilascio	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo [TCS1].	
Condizioni tecniche sul sito e misure per ridurre o limitarne le scariche, emissioni nell'aria e fuoriuscite nel terreno	
Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento sedimenti di acqua dolce. [TCR1b]. In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento è richiesto. [TCR9].	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%):	N/P
Trattare le acque reflue in sito (prima di avviare l'operazione di scarico)	8,8

Scheda di dati di sicurezza

per garantire l'efficacia di rimozione richiesta di \geq (%)	
In caso di scarico attraverso un impianto di trattamento urbano, garantire l'efficacia richiesta di rimozione in sito di \geq (%)	0
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. [OMS2]. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati. [OMS3].	
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue	
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%)	94,1
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%)	94,1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M_{safe}) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g)	2,9e2
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m^3/d)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alle legislazioni applicabili. [ETW3].	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Il recupero e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alle legislazioni applicabili. [ERW1].	
Ulteriori informazioni al riguardo per l'assegnazione degli OCs e RMMs identificati sono contenuti nel file di PETRORISK.	
Sezione 3 Stima di esposizione	
3.1. Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA. G21.	
3.2. Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. [EE2].	
Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo Scenario di esposizione	
4.1. Salute	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2. G22. Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente. G23. I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. G32. I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute. G36. Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. G37.	
4.2. Ambiente	

Scheda di dati di sicurezza

La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. [DSU1]. L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. [DSU2]. L'efficienza richiesta di rimozione per l'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. [DSU3].

Scheda di dati di sicurezza

21. Utilizzo di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53 nella produzione e lavorazione della gomma – Industriale

Produzione di Gasoli (gasoli sottovuoto, idrocrackizzati e combustibili distillati) R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Produzione e lavorazione della gomma	
Descrizione utilizzo	
Settore(i) di utilizzo	3, 10, 11
Categorie del processo	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8a, 8b, 9, 13, 14, 15, 21 Ulteriori informazioni sulla mappatura e assegnazione dei codici PROC sono contenute nella Tabella 9.1
Categorie di rilascio ambientale	1, 4, 6d
Categorie specifiche di rilascio nell'ambiente	ESVOC SpERC 4,19.v1
Processi, competì, attività coperte	
Produzione di pneumatici e articoli generici in gomma, compresa la lavorazione di gomma grezza (non vulcanizzata), la movimentazione e la miscelazione di additivi, la calandratura, la vulcanizzazione, il raffreddamento, la finitura e la manutenzione	
Metodo di valutazione	
Vedi Sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure di gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo delle esposizioni dei dipendenti	
Caratteristiche del prodotto	
Forma fisica del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione di vapore > 0,5 kPa in condizioni standard. OC3.
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) G13
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato). G2
Altre condizioni operative che coinvolgono le esposizioni	L'operazione è effettuata ad alte temperature (> 20° C sopra la temperatura ambiente). OC7. Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. G1.
Scenari di esposizione	Misure di gestione del rischio specifico e condizioni di operatività
Misure generali applicabili a tutte le attività CS135	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto

Scheda di dati di sicurezza

	<p>standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione.</p> <p>Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla potenziale esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; garantire un sistema di sorveglianza sanitaria appropriato; individuare e applicare misure correttive. G25</p>
Misure generali (agenti irritanti per la pelle) G19	<p>Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali effetti dermatologici. E3</p> <p>Altre misure di protezione della pelle, come tute impermeabili e schermi facciali possono essere richieste durante le attività a elevata dispersione</p>
	<p>quali l'applicazione a spruzzo, che possono condurre al significativo rilascio di aerosol. E4</p>
Trasferimenti di materiali sfusi (sistemi chiusi) CS14, CS107	<p>Non sono state identificate ulteriori misure specifiche. EI20</p>
Trasferimenti di materiali sfusi (sistemi aperti) CS14, CS108	<p>. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15</p>
Trasferimento di materiali CS3	<p>. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15</p>
Pesatura prodotti sfusi CS91	<p>. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15 Non sono state identificate ulteriori misure specifiche. EI20</p>
Pesatura di piccole quantità CS90	<p>. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15</p>
Premiscelazione di additivi CS92	<p>. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15</p>
Calandratura (Banbury inclusi) CS64	<p>Manipolare la sostanza all'interno di un sistema prevalentemente chiuso provvisto di ventilazione a estrazione E49. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15</p>
Pressatura elementi di gomma non lavorata CS73	<p>. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15</p>
Produzione/assemblaggio di	<p>Limitare l'esposizione utilizzando locali chiusi e ventilati ad estrazione per</p>

Scheda di dati di sicurezza

pneumatici CS112	l'esecuzione delle operazioni o l'alloggiamento delle apparecchiature E61 Indossare adeguati guanti di protezione (conformi allo standard EN374), tuta e protezione per gli occhi PPE23
Vulcanizzazione CS70	Garantire un sistema di ventilazione a estrazione presso i punti di trasferimento del materiale e le altre aperture E82
Raffreddamento articoli dopo cottura CS71	Limitare l'esposizione tramite il parziale isolamento delle operazioni o delle apparecchiature e garantire una corretta ventilazione di estrazione in caso di aperture E60
Produzione di articoli tramite immersione e colatura CS113	. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Operazioni di finitura CS102	. Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. PPE15
Attività di laboratorio CS36	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche. EI20
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature CS39	Drenare o rimuovere la sostanza dall'apparecchiatura prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature E81 Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base PPE16
Stoccaggio CS67	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso. E84
Ulteriori informazioni sulla coordinazione delle condizioni di operatività e misure di gestione dei rischi identificati sono contenute nelle Appendici 2 a 3	
Sezione 2.2 Controllo delle esposizioni ambientali	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB. [PrC3]. Prevalentemente idrofoba. [PrC4a].	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnello UE usata localmente	0,1
Tonnello regionale (tonnellate/anno)	1,6e4
Frazione del tonnello regionale usata localmente	1
Tonnello annuale del sito (tonnellate/anno)	1,6e4
Tonnello massimo quotidiano del sito (kg/al giorno)	5,2e4
Frequenza e durata dell'utilizzo	
Rilascio continuo. [FD2].	
Giorni di emissione (giorni/anno)	300
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione dei rischi	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina	100
Altre condizioni operative date che riguardino esposizioni ambientali	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio):	0,01
Frazione liberata nelle acque reflue di processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	3,0e-5
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima	0,0001

Scheda di dati di sicurezza

dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per prevenirne il rilascio	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo [TCS1].	
Condizioni tecniche sul sito e misure per ridurre o limitarne le scariche, emissioni nell'aria e fuoriuscite nel terreno	
Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento sedimenti di acqua dolce. [TCR1b]. In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento è richiesto. [TCR9].	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%):	0
Trattare le acque reflue in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta di \geq (%)	52,8
In caso di scarico attraverso un impianto di trattamento urbano, garantire l'efficacia richiesta di rimozione in sito di \geq (%)	0
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito	
Prevenire il rilascio o il recupero di sostanze non dissolte da e nelle acque di scarto. [OMS1]. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. [OMS2]. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati [OMS3].	
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue	
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%)	94,1
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%)	94,1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M_{safe}) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g)	4,2e5
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m^3/d)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alle legislazioni applicabili. [ETW3].	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Il recupero e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alle legislazioni applicabili. [ERW1].	
Ulteriori informazioni al riguardo per l'assegnazione degli OCs e RMMs identificati sono contenuti nel file di PETRORISK.	
Sezione 3 Stima di esposizione	
3.1. Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente	

Scheda di dati di sicurezza

indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA.

G21.

3.2. Ambiente

Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. [EE2].

Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo Scenario di esposizione

4.1. Salute

Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2. **G22.**

Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente. **G23.**

I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. **G32.** I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute. **G36.** Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. **G37.**

4.2. Ambiente

La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. [DSU1].

L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. [DSU2]. L'efficienza richiesta di rimozione per l'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. [DSU3].

Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (<http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html>). [DSU4].

Le informazioni fornite in questo documento sono state raccolte sulla base delle migliori fonti esistenti ed utilizzando le migliori conoscenze a disposizione, ai sensi dei requisiti legali vigenti relativi alle informazioni, imballaggio ed etichettatura delle sostanze chimiche pericolose. Ciò non significa che le suddette informazioni siano esaurienti in tutti i casi. Spetta all'utente decidere se questo documento relativo ai dati sulla sicurezza soddisfi i requisiti dell'applicazione a cui l'utente lo destinerà.